

## “Cittadini del Lazio e partecipazione socio politica”



Indagine demoscopica a cura dell'ARES

2007

## IL PERCORSO DELLA RICERCA

### 1. INTRODUZIONE

Crisi della rappresentanza  
Anatomia del pianeta Lazio

### 2. OBIETTIVI E ORGANIZZAZIONE

### 3. PRINCIPALI RISULTATI

#### *3.1 TRA PERCEZIONE E REALTÀ: CRITICITÀ DELLA PARTECIPAZIONE*

Percezione del significato di "partecipazione"  
Le forme più frequenti  
Lo stato di salute

#### *3.2 LE ISTITUZIONI E LA PARTECIPAZIONE*

Disponibilità per forme di democrazia partecipata  
Percezione del sistema del "bilancio partecipato"  
Vicinanza- distanza dai partiti  
Grado di consenso sulla istituzionalizzazione della partecipazione

#### *3.3 IL RUOLO DELLA REGIONE LAZIO*

Percezione del ruolo della Regione Lazio  
Le principali priorità secondo i cittadini

#### *3.4 CITTADINI DEL LAZIO E L'INFORMAZIONE*

#### *3.5 FUORI DAGLI SCHEMI DEL QUESTIONARIO*

4. UNO SGUARDO DI SINTESI E PROSPETTIVE

5. IL QUESTIONARIO

6. L'ASSOCIAZIONE ARES

7. BIBLIOGRAFIA SULLA PARTECIPAZIONE

8. NORMATIVA PIU' RECENTE



---

L'indagine, realizzata con il contributo della Regione Lazio, è stata coordinata da Romano Nobile e Alberto Cassanelli

Hanno collaborato: Luigi Rinaldo, Carlo Putignano, Luca D'Ammando, Mario Garabello, Stefania Marini, Alessandro Nobile, Paolo Nobile, Gianluca Palustri, Maria Giovanna Smaldore, Saviana Sileo, Chiara Virano.

# 1. INTRODUZIONE

## La “crisi” della rappresentanza

Ormai da tempo si va diffondendo nell’opinione pubblica un senso di sfiducia nelle istituzioni e nella classe politica in relazione alle modalità, ai contenuti ed all’efficacia dell’azione pubblica nei confronti della effettiva tutela dei diritti e degli interessi dei cittadini.

In particolare preoccupa la sempre più pronunciata divergenza tra aspettative individuali e sociali dei cittadini e una forma rappresentativa di democrazia, a livello di governo centrale e locale, che tiene costantemente fuori, tranne che in occasione delle elezioni, i cittadini stessi dalle decisioni che li riguardano.

Contemporaneamente, proprio per far fronte a ciò che è stato definito “deficit di democrazia” o “crisi della rappresentanza”, comincia ad essere sperimentata, soprattutto a livello politico e amministrativo locale (Municipi, Province e Regioni) una vasta gamma di strumenti democratici diretti o partecipativi, dal bilancio partecipato alla cooperazione decentrata, dai forum agli osservatori, dai piani urbanistici a quelli ambientali partecipati. In particolare, mentre la Regione Toscana sta elaborando una legge regionale sulla partecipazione, anche nella Regione Lazio si stanno sperimentando forme di partecipazione nei processi decisionali relativi alla legge di bilancio.

Strumenti nuovi di partecipazione diretta dei cittadini alle decisioni, che richiamano ad una sorta di “federalismo municipale solidale” che cresce dal basso,

Quanto al “bilancio partecipato”, finora il più diffuso di tali strumenti, che trae origine da esperienze del Brasile (Porto Alegre) nel quadro del movimento altermondialista, si tratta di stimolare i cittadini a prendere parte personalmente ai procedimenti decisionali di spesa riguardanti lo sviluppo, le infrastrutture e i servizi delle loro città, o dei loro quartieri.

Sta prendendo corpo in sostanza la necessità, nei comuni, nelle regioni e negli altri enti locali di governare non soltanto con il consenso della maggioranza dei cittadini, ma anche con forme esplicite ed istituzionali di partecipazione.

Il passaggio dalla consultazione alla deliberazione partecipata, valorizzando le risorse rappresentate da associazioni o movimenti, è ritenuto ormai maturo per essere tradotto in strumenti legalizzati e permanenti.

Si tende d’altra parte ad affermare con forza la centralità del territorio come “bene comune” essenziale al benessere delle comunità su di esso insediate. Un principio che si fonda sul presupposto che il territorio costituisca l’ambiente essenziale alla riproduzione materiale della vita umana e al realizzarsi delle relazioni sociali e della vita pubblica.

Naturalmente il discorso sulla partecipazione dal basso si innesta anche sul tentativo di costruire un altro tipo di economia, fondata sulla sostenibilità, l'equità e la solidarietà, e di creare nuovi indicatori per una diversa qualità dello sviluppo a livello locale.

Il dibattito sulla pratica attuazione di strumenti partecipativi, un processo non facile che suscita discussioni e resistenze anche all'interno delle istituzioni, ha messo in luce la necessità che le frammentate esperienze di partecipazione in atto evolvano da consultazioni su singoli problemi a pratica ordinaria di governo del territorio, riguardante non solo uno specifico settore (l'assessorato alla partecipazione) ma l'insieme delle attività di governo in forme intersettoriali e integrate.

Si tratta di dotarsi di strumenti stabili di ascolto e di valorizzazione delle energie virtuose operanti sul territorio, modificando il modo attuale di governare.

La presente indagine sulla partecipazione socio-politica dei cittadini del Lazio, resa possibile da un contributo da parte della Regione, nasce proprio dall'esigenza di misurare in qualche modo l'opinione dei cittadini stessi sul tema della partecipazione e sul loro rapporto con le istituzioni. Una cartina di tornasole, insomma, per valutare le potenzialità di un nuovo tipo di politica per uno sviluppo sostenibile a livello locale.

## **Anatomia del pianeta Lazio**

Nell'affrontare tale indagine e dimensionare il campione occorre considerare alcune specificità statistiche legate al "pianeta Lazio". In particolare:

- 1) **POPOLAZIONE E FORZE DI LAVORO** Dal 2000 al 2005 la popolazione è cresciuta del 3 per cento (contro una media nazionale del 2,7%) aumento dovuto quasi esclusivamente alla popolazione migrante (massima nella provincia di Roma e minima in quella di Frosinone). Secondo i dati dell'ultimo censimento ISTAT, la popolazione residente è costituita da 4.976.184 abitanti dei quali 2.595.731 donne e 2.380.453 uomini. Gli ultrasessantacinquenni sono 919.452 (17,9%) di poco inferiore al valore nazionale (18,7).
- 2) **ALCUNE CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE** le tabelle che seguono riportano la distribuzione della popolazione da 15 anni e oltre per genere, condizione, e titolo di studio

**Popolazione residente nel Lazio**  
da 15 anni e oltre per condizione

<i>Forze di lavoro</i>	2.164.470
<b>Occupati</b>	1.885.229
<b>In cerca di occupazione</b>	279.241
<i>Non Forze di lavoro</i>	2.240.052
<b>Studenti</b>	362.540
<b>Casalinghe</b>	736.026
<b>Ritirati dal lavoro</b>	760.638
<b>In altra condizione</b>	380.848
<b>Totale</b>	4.404.522

Fonte : ISTAT

**Popolazione residente del Lazio da 15 anni e oltre appartenente alle forze di lavoro**

GRADO DI ISTRUZIONE	Genere		
	Maschi	Femmine	Totale
<b>Laurea</b>	170.833	147.225	318.058
<b>Diploma universitario</b>	16.359	28.903	45.262
<b>Diploma secondaria superiore</b>	529.642	434.335	963.977
<b>Licenza media inferiore</b>	428.557	215.523	644.080
<b>Licenza di scuola elementare</b>	115.093	60.073	175.166
<b>Alfabeti privi di titolo di studio</b>	9.312	6.265	15.577
<b>Analfabeti</b>	1.365	985	2.350
<b>Totale</b>	1.271.161	893.309	2.164.470

Fonte Istat

**Popolazione residente del Lazio da 15 anni e oltre non appartenente alle forze di lavoro**

GRADO DI ISTRUZIONE	Maschi	Femmine	Totale
<b>Laurea</b>	58.980	71.094	130.074
<b>Diploma universitario</b>	5.407	12.554	17.961
<b>Diploma di scuola secondaria superiore</b>	198.448	340.650	539.098
<b>Licenza di scuola media inferiore</b>	261.003	400.917	661.920
<b>Licenza di scuola elementare</b>	235.378	437.093	672.471
<b>Alfabeti privi di titolo di studio</b>	45.884	131.437	177.321
<b>Analfabeti</b>	11.041	30.166	41.207
<b>Totale</b>	816.141	1.423.911	2.240.052

Fonte Istat

Le forze di lavoro (occupati e in cerca di occupazione) rappresentano il 49% della popolazione residente e le non forze di lavoro (pensionati casalinghe studenti ecc.) il 51%

3) **LA CAPITALE** Nella regione riveste un'importanza ed una centralità massima il territorio metropolitano di Roma, la capitale sulla quale si concentrano le maggiori risorse ed opportunità, ma anche le maggiori criticità. Secondo il rapporto del Censis 2006 l'incidenza della ricchezza di Roma sul PIL nazionale sarebbe passato dal 6,3% del 2001 al 6,7% del 2005 mentre l'aumento del Pil, sempre nell'arco degli stessi anni sarebbe stato di + 6,8% a fronte dell'1,4%.

Quanto all'andamento delle varie tipologie delle imprese il rapporto del Censis registra un forte incremento nei settori dell'edilizia (+19,3%) e del commercio(+8,3%) e un vero e proprio boom nel turismo: 19,5 milioni di presenze nel 2005 (+ 22,8% rispetto al 2001).

A fronte di questi dati del Censis sulla produttività, andrebbero però considerati altri indicatori sul grado di vivibilità meno positivi. Se ne citano alcuni, come il disagio abitativo di larghe fasce di popolazione determinato dal caro-affitti e dalla crescita dei prezzi nel settore immobiliare(+ 20% negli ultimi cinque anni), la precarietà del lavoro (che colpisce circa il 13% degli occupati), il triste primato nelle morti bianche (29 decessi sul lavoro in tre anni), la carenza di asili nido, l'invivibilità a causa del traffico e dell'inquinamento.

Un certo disagio sociale appare diffuso in tutto il Lazio e quindi anche nelle altre provincie (Viterbo, Frosinone, Rieti e Latina) dove, in generale, a problemi gravi di occupazione per la chiusura di aziende e delocalizzazioni, si accompagnano quelli collegati all'ambiente ad all'inquinamento.

4) **I CONFLITTI** Su tali criticità sociali e sui conflitti che le caratterizzano emerge la partecipazione spontanea dei cittadini che si uniscono in collettivi o comitati per promuovere azioni in difesa dei propri diritti e del loro territorio ( patrimonio comune).

Si pensi all'acutizzarsi del problema relativo alla riconversione a carbone della centrale elettrica di Civitavecchia. Al tentativo di introdurre i gassificatori per le discariche di Malagrotta, di Aprilia, con conseguenti disagi creati dall'ampliamento delle discariche stesse a danno di parchi e di centri abitati. Ai conflitti sulle "grandi opere" che devastano il territorio (autostrada Latina-Roma). Ai problemi dei trasporti per i pendolari. Alle occupazioni di case ed alle lotte per l'abitare. Al rischio elettrosmog. Alla vertenza contro la privatizzazione dell'acqua: ad Aprilia migliaia di cittadini sono insorti contro le speculazioni della Veolia, una multinazionale francese alla quale è stata concessa la gestione dell'impianto idrico del territorio.

5) **LE ASSOCIAZIONI** Un patrimonio sociale è costituito nel Lazio dall'esistenza di migliaia di associazioni ( si stima tra le 20 e 25 mila) di cui 4/5 mila socio-culturali e di promozione sociale (formali e informali) con un numero di membri attivi partecipanti valutabile in 70/80 mila persone, sulle oltre 200 mila che dedicano il

loro tempo libero volontariamente ad una attività di tipo sociale e culturale. Si tratta di un consistente spaccato di società che, proprio per la sua eterogeneità, costituisce un prezioso aggregato di impegno civile dove le più giovani generazioni possono rappresentare una parte importante di protagonismo e di partecipazione.

6) **L'AFFLUENZA ELETTORALE** Nel considerare l'impegno civile nella regione, non va sottovalutato il dato dell'affluenza nei recenti appuntamenti elettorali

Alle elezioni regionali del 2005, l'affluenza è stata del 72,6%, in crescita rispetto alle precedenti del 2000 (71,6%).

Nelle politiche del 2006 l'affluenza è stata dell'84,5% rispetto all'81,8% delle politiche 2001.

Importante anche considerare il dato relativo alle "primarie" del centro-sinistra che ha visto nel Lazio 435.000 votanti ( su 4 milioni e 300mila in Italia), certamente un segnale del desiderio di un maggior coinvolgimento nella scelta dei candidati da parte degli elettori.



## OBIETTIVI E ORGANIZZAZIONE

*Questa indagine è un primo passo per misurare in qualche modo l'opinione, le motivazioni e i comportamenti dei cittadini sul tema della partecipazione con uno strumento ideato e testato dai ricercatori -il questionario - quasi sempre imperfetto perché destinato al cittadino "medio" e, come è noto, non idoneo a cogliere troppe sfumature.*

*In un contesto socio economico e politico in rapida trasformazione, si può parlare di una specie di foto di gruppo che si presta ad essere letta in funzione di che cosa viene ancora elaborato del passato e di che cosa lo sta già proiettando verso un prossimo futuro.*

*La ricerca non è mai fine a se stessa, serve come indispensabile supporto alle decisioni pubbliche ma serve anche al ricercatore per correggere impostazioni, sistematizzare, dare delle chiavi di lettura anche impreviste della realtà che si ha di fronte. E in questo modo consegnare all'approfondimento successivo un primo quadro conoscitivo delineato per "tentativi" su un materiale informale.*

*Riteniamo questo lavoro una base di partenza per successive e più ampie indagini che guardino sempre di più alle sensibilità ed agli interessi delle diverse categorie di cittadini.*

GLI OBIETTIVI - L'indagine "Cittadini del Lazio e partecipazione socio politica" si pone l'obiettivo di pervenire ad una prima articolata conoscenza della domanda di partecipazione attiva dei cittadini della regione da 18 anni ed oltre e, soprattutto, del tipo di ostacoli che il cittadino medio incontra o può incontrare nell'attuare la propria partecipazione a partire dalla percezione del suo significato. Comprendere come viene intesa dall' "uomo della strada" la partecipazione politica e sociale e quali siano i principali fattori che la determinano o la limitano, diviene essenziale per favorire interventi più efficaci da parte delle Istituzioni. Attualmente c'è una sensibilità nuova e sono in atto da parte di enti locali iniziative concrete di partecipazione dei cittadini ( ad es il "bilancio partecipativo"). La stessa Regione Lazio ha già realizzato una forma di partecipazione attiva in materia di programmazione economico finanziaria e di Bilancio(cfr allegato). Con questa indagine si vuole fornire una chiave di lettura della "partecipazione" tra percezione e realtà nella delicata e contraddittoria fase di passaggio nel rapporto tra politica e società civile.

IL QUESTIONARIO - Per la rilevazione delle informazioni è stato utilizzato lo strumento del questionario indirizzato alle diverse tipologie di cittadini. I contenuti del questionario sono stati definiti dopo aver sentito opinioni e suggerimenti da parte di testimoni privilegiati (associazioni di cittadini, esperti della Regione, sindacalisti) ai quali è stata sottoposta una prima bozza di lavoro. La messa a punto definitiva è stata effettuata dopo una indagine pilota su un gruppo di cittadini rappresentativo delle diverse tipologie sociali. Ha inoltre richiesto una complessa analisi per verificarne la rispondenza a requisiti di correttezza, coerenza e completezza.

Il questionario è di tipo “semistrutturato”, in quanto, pur identificando nel confronto con i testimoni privilegiati e poi nella successiva indagine pilota il maggior numero possibile di items significativi, si è lasciato tuttavia un consistente numero di risposte cosiddette “aperte”. Ciò per consentire agli intervistati una più ampia libertà di espressione. Peraltro, in un’ inchiesta di opinione più che nella omogeneità delle risposte, alcune indicazioni interessanti possono derivare soprattutto dalle sfumature, anche da risposte “sentinella” rintracciabili in molte espressioni spontanee degli intervistati contenute nelle risposte “aperte” del questionario. Molte domande contenute nel questionario prevedono la possibilità per il rispondente di segnalare più di una modalità di risposta (risposte multiple ). Le percentuali si possono pertanto riferire sia al numero di risposte (con totali uguali a 100) che a quello dei rispondenti (con totali diversi da 100), in relazione alle necessità descrittive.

Le informazioni richieste con il questionario hanno riguardato elementi qualiquantitativi per un preliminare quadro conoscitivo del fenomeno “Partecipazione” in relazione ai seguenti aspetti:

1. Percezione del significato di “partecipazione” alla vita politica e sociale
2. Le forme più frequenti di partecipazione attiva
3. Lo stato di salute della “partecipazione”
4. Disponibilità per forme di democrazia partecipata
5. Percezione del sistema del “bilancio partecipato”
6. Vicinanza- distanza dai partiti
7. Percezione del ruolo della Regione Lazio
8. Le principali priorità
9. Grado di consenso sulla istituzionalizzazione della partecipazione
10. Informazioni di carattere generale territoriale, settoriale, tipologiche e caratteristiche socio-demografiche degli intervistati

IL CAMPIONE DI CITTADINI DEL LAZIO - L’ultimo Censimento della popolazione e le indagini sulle forze di lavoro Istat hanno costituito l’universo teorico di partenza relativo alla popolazione del Lazio. Dal punto di vista operativo sono stati intervistati sul campo, 1190 cittadini (studenti, operai, impiegati, professionisti, artigiani commercianti, casalinghe e pensionati) con più di 18 anni individuati in prevalenza nei 5 comuni capoluogo di provincia. Le diverse tipologie sono state dimensionate sulle caratteristiche della popolazione teorica per condizione, sesso, età e titolo di studio, con necessario sovradimensionamento, dato il peso preponderante di Roma, nei comuni capoluogo, per dare più significatività alle realtà territoriali minori. La numerosità campionaria complessiva si ritiene sufficientemente rappresentativa della popolazione generale della regione per tentare di individuarne, tramite appropriate tecniche di analisi statistica, tendenze, punti di forza e di criticità, potenzialità inesprese. Per una numerosità di 1200 casi la teoria statistica assegna ai parametri calcolati un errore medio intorno al 2,7%.

ALCUNI ASPETTI METODOLOGICI– Seguendo le metodologie comunemente utilizzate, i dati sono stati validati con controlli di plausibilità e congruenza. Le mancate risposte nel nostro caso, trattandosi di una indagine tramite interviste dirette, sono state generalmente molto contenute. Per limitare possibili errori di una non perfetta rispondenza alle proporzioni esistenti nell’universo teorico i dati sono stati riallineati con una ponderazione per titolo di studio. Per completezza di rappresentazione vengono anche riportate alcune tabelle ( ad esempio per condizione) con tutti i dati disaggregati perché ritenute significative dal lato qualitativo con l’avvertenza che si tratta di linee di tendenza indicative da approfondire. I dati raccolti sono stati elaborati sotto forma di tabelle e grafici, assicurando la più totale garanzia di anonimato e riservatezza delle informazioni raccolte

L’ORGANIZZAZIONE SUL CAMPO –La specificità dell’indagine ha reso necessaria una preventiva operazione di sensibilizzazione sui territori verso strutture associative quali scuole, Università, associazioni di categoria, centri sociali/associazioni giovanili, patronati e centri anziani, associazioni culturali e di volontariato. A nostro avviso inoltre il “prodotto” partecipazione da sottoporre ad indagine si sarebbe male adattato ad una fredda intervista telefonica, come se si trattasse di un qualsiasi altro bene di consumo. Da qui la scelta degli intervistatori direttamente sul campo, molto onerosa ma sicuramente di più elevato valore aggiunto informativo e di più efficace ritorno, anche politico. Peraltro al di là di quelli che sono i risultati, il solo fatto di contattare e far esprimere direttamente un segmento ampio di popolazione su un tema strettamente attinente all’essenza della democrazia è stato già, per molti cittadini, una preliminare esperienza partecipativa. A tale scopo sono stati coinvolti 6 giovani intervistatori adeguatamente formati in modo da garantire una impostazione unitaria nella gestione dell’intervista e nella acquisizione delle informazioni. Hanno effettuato le interviste in diversi luoghi di aggregazione, nel periodo 15 ottobre–15 dicembre 2006, compresa la fase di sensibilizzazione del territorio e un test “pilota” per la verifica dell’adeguatezza del questionario.

#### Luoghi delle interviste

	Frequenza
Centri Commerciali	421
Parrocchie	41
Centri Anziani	52
Enti pubblici e Ministeri	91
Altri luoghi di lavoro	173
Scuole superiori	68
Università	28
Associazioni culturali e circoli ricreativi	123
Altri luoghi di aggregazione	193
<b>Campione</b>	<b>1.190</b>

Alcune associazioni ed esperti hanno dato un contributo qualitativo nella fase dell'indagine pilota e, nei test di fattibilità. A tal fine si ringraziano per i loro preziosi suggerimenti Amanda Musco dell'associazione Città Nostra, Franco Ottaviano della Casa delle Culture, Stefano Fantacone direttore del Cer, Carlo Putignano dell'Istat. Significativa è stata la collaborazione di alcuni nostri referenti sul territorio. Un particolare ringraziamento va al direttore della sede Inail di Frosinone dr Tommaso de Nicola che apprezzando il valore sociale dell'indagine, ha favorito la realizzazione delle interviste in alcune realtà lavorative e soprattutto in alcuni grandi centri commerciali sui territori di Frosinone e Rieti. A tale proposito si ringraziano i responsabili del Centro Commerciale "Le Sorgenti" di Frosinone e del Centro Commerciale MZ di Rieti, per la sensibilità dimostrata nel consentire l'accesso e la fruibilità dei locali per sondare l'opinione dei "cittadini consumatori" su quell'insolito "prodotto" che è la partecipazione.

IN CONCLUSIONE- "Cittadini del Lazio e partecipazione socio politica" delinea un primo sintetico quadro di riferimento del fenomeno "partecipazione" nel Lazio al di là di sensazioni, stereotipi e luoghi comuni. E' una ricerca "in progress" in quanto non esaurisce tutte le possibili aree di indagine ma è solo una preliminare esplorazione di un fenomeno complesso e dei contesti in cui si determina attraverso la sperimentazione sul campo di un modello teorico di analisi (condivisione, campione di cittadini, questionario, modello interpretativo). Con l'esperienza acquisita e con un ampliamento significativo degli ambiti di applicazione, si potrebbero approfondire alcuni temi dell'indagine, per una analisi più dettagliata delle diverse tipologie, fino ad arrivare alla costruzione di un primo modello interpretativo della partecipazione e dei fattori socio economici ambientali correlati.

### 3. I PRINCIPALI RISULTATI

#### 3.1 Tra percezione e realtà: criticità della Partecipazione

*Ritiene che il nostro sistema politico debba favorire una maggiore partecipazione dei cittadini alla vita pubblica ?*



% su totale casi validi =100; 20 casi mancanti

Il nostro sistema si basa sulla rappresentanza: si delegano gli eletti a rappresentarci. Spesso la partecipazione dei cittadini si limita al momento del voto. Questo ad alcuni va bene così, ma per altri può essere visto come un ostacolo allo sviluppo di una democrazia compiuta, che solo norme specifiche per favorire più partecipazione attiva dei cittadini potrebbero aiutare a superare. Nello spaccato di popolazione intervistata tende ad emergere con forza quest'ultima opzione. La stragrande maggioranza dei cittadini, pari a quasi l'85%, ritiene necessario che si intervenga per favorire più partecipazione attiva. Solo il 2,5% dice di no e appena il 12,7% esprime con un "non so", oltre ad una mancanza di informazione, un qualche elemento di dubbio.

Il dato appare consistente e uniformemente distribuito. Tale massiccia adesione è da porre anche in relazione ai forti segnali di scontento per l'attuale sistema della rappresentanza e di mediazione politica che provengono da più parti e che sono ampiamente emersi nel contesto dell'indagine. Quanto più si sviluppa la democrazia, la partecipazione consapevole e la rappresentanza reale (a partire dai territori), tanto più si introducono veri anticorpi contro, qualunque sia, disinteresse, scorciatoie pericolose.

*Parlando di "Partecipazione" alla vita politica e sociale, quanto ritiene importanti le seguenti modalità?*

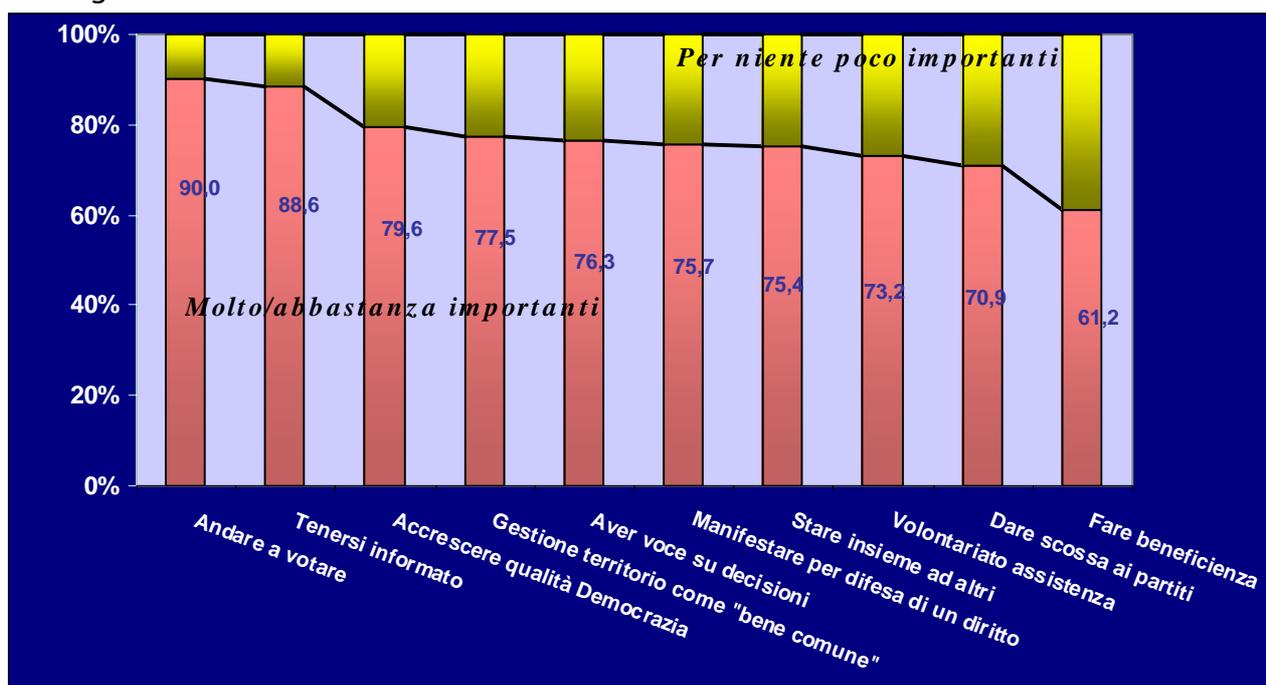
Domanda sulla percezione del significato di partecipazione sociale e politica. Sono previste 10 modalità più una modalità "aperta", tutti possibili indicatori di partecipazione potenziale. Si tratta delle più comuni connotazioni che usualmente si tende ad associare ad una idea di partecipazione politica e sociale

**PARLANDO DI "PARTECIPAZIONE" QUANTO RITIENE IMPORTANTI LE SEGUENTI MODALITÀ**

	Per nulla (=1)	Poco (=2)	Abbastanza (=3)	Molto (=4)	Totale Validi=100
Andare a votare	2,75	7,13	23,18	66,93	1156
Tenersi informato sui problemi del quartiere o della città	1,94	9,53	40,81	47,73	1149
Accrescere la qualità della Democrazia	4,74	15,69	35,06	44,51	1117
Dare "una scossa" ai Partiti	6,61	22,42	27,27	43,69	1123
Gestione del territorio come "Bene Comune"	4,07	18,46	35,42	42,05	1107
Manifestare per la difesa di un diritto	3,75	20,55	35,18	40,52	1122
Stare insieme ad altre persone	3,33	21,22	38,89	36,57	1125
Aver voce in capitolo sulle decisioni delle Amministr. locali	5,58	18,05	43,41	32,96	1138
Impegnarsi nel Volontariato - Assistenza	5,35	21,43	43,07	30,14	1131
Fare beneficenza	10,51	28,29	39,95	21,25	1113

% su totale casi validi per ciascuna modalità =100

Se si sommano le percentuali relative a (per nulla +poco) e (abbastanza +molto) si ottiene il grafico seguente



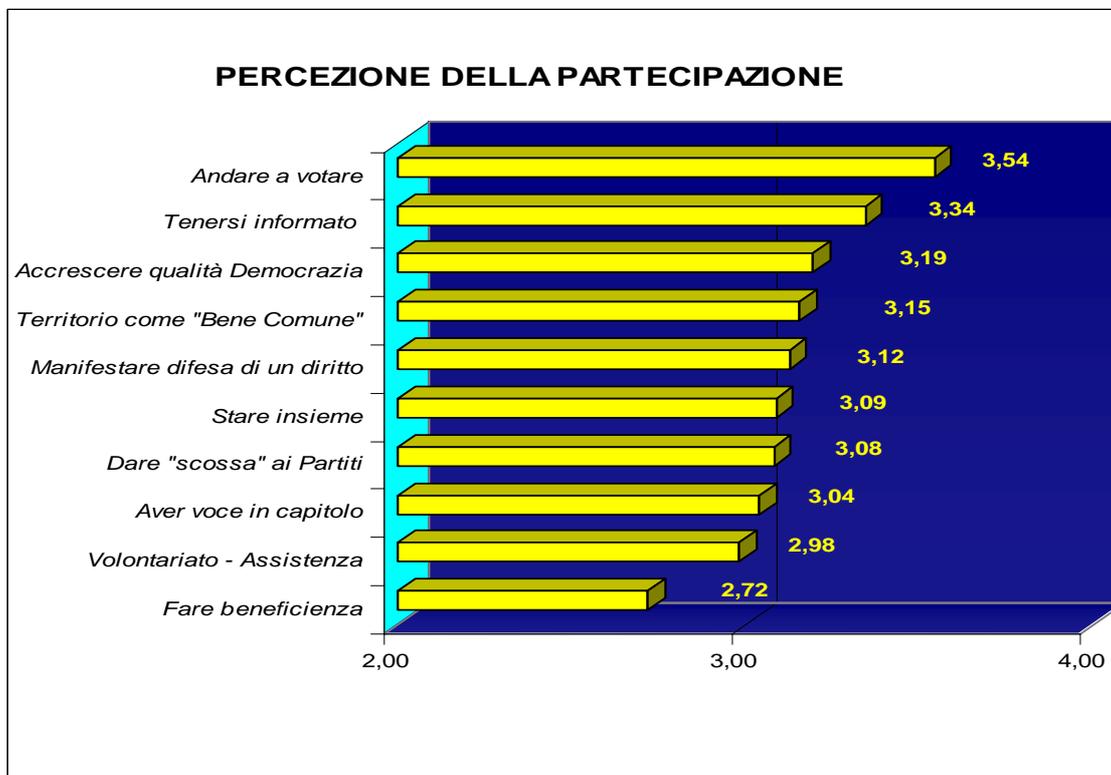
Al primo posto in termini di percentuali la modalità “andare a votare” con il 90% di “abbastanza/molto importante”. Percentuali via via ridotte per le altre modalità. All’ultimo posto “fare beneficenza “ con il 61,2% .

A titolo di sperimentazione potremmo analizzare i dati anche in termini di valori medi, frequentemente usati in luogo delle percentuali, che offrono immediatezza e semplicità interpretativa al prezzo di qualche limite metodologico (legato nel nostro caso alla ridotta numerosità statistica per alcune modalità e all’utilizzo della media semplice, che assegna lo stesso peso a ciascun valore della percezione). Si tratta di assegnare un valore (1=per nulla, 2=poco 3=abbastanza 4=molto) pari all’importanza che si attribuisce alla propria percezione di “partecipazione” e farne una media semplice per ciascuna modalità.

Ulteriori elementi interpretativi potrebbero derivare dal ricomprendere le 10 modalità partecipative, ad esempio, in tre categorie (ipotetiche, da sottoporre a più ampio confronto). La prima “PARTECIPAZIONE POLITICA TRADIZIONALE” comprende (*Votare, manifestare per un diritto, l’informazione*); la seconda , “PARTECIPAZIONE DELIBERATIVA” (*Contare nelle decisioni, Gestione del territorio come bene comune, Accrescere la qualità della democrazia, Dare una scossa ai partiti*). La terza, “PARTECIPAZIONE SOLIDARISTICA” (*Volontariato Assistenza Stare insieme, Beneficenza*). Ecco i risultati per ciascuna modalità in termini di medie

Parlando di “Partecipazione” alla vita politica e sociale quanto ritiene importanti le seguenti modalità?

Media dei valori compresi tra 1 e 4



Si può osservare una certa variabilità nei valori medi – quasi 1 punto tra minimo e max– in presenza di deviazioni standard molto basse (per gran parte delle modalità la frequenza delle risposte si concentra sui valori 3 e 4) . C’è in generale consapevolezza del

significato e del valore che si deve attribuire alla propria partecipazione politica e sociale. Pochi sono stati i dubbi degli intervistati nel considerare le modalità indicate –anche quelle che abbiamo indicato come espressione di una “nuova politica deliberativa”– meritevoli dell’attribuzione di “abbastanza” e “molto importante”. Se si esaminano i *valori medi*, al primo posto, così come è risultato per le frequenze, si colloca una opzione di partecipazione appartenente alla “Politica Tradizionale”. Ed infatti alla modalità “Andare a votare” viene attribuita la maggiore importanza pari a 3,54 seguita dall’informazione sui problemi locali 3,34. Le opzioni di “Partecipazione deliberativa” si collocano in posizione intermedia. Indicativamente agli ultimi posti le modalità più legate ad una attitudine solidaristica/personale del volontariato, assistenza, beneficenza.

In carenza di altri strumenti di partecipazione attiva che “accrescano la qualità della democrazia” non c’è da meravigliarsi del gradimento dei cittadini per la modalità partecipativa dell’ “Andare a votare”. Rispetto ad altri paesi democratici le nostre percentuali di affluenza sono storicamente più elevate. Come anche i dati di questo parziale segmento di popolazione sottolineano, l’esercizio del voto ha ancora molto appeal e rimane profondamente radicato in tutte le tipologie sociali. Sembra quindi questo, in buona sostanza, il principale modo che i cittadini ritengono di avere per poter pesare, sostenere le proprie ragioni e tutelare i propri diritti.

Al riguardo si può citare Paul Ginsborg, storico inglese protagonista in Italia del movimento dei “girottoni” e autore del libro “La democrazia che non c’è”(Einaudi). *“Non credo – dice Ginsborg– che dobbiamo pensare ad una democrazia rivitalizzata in cui le persone che “partecipano” siano più di quelle che vanno solo a votare. Credo, realisticamente che ci sarà una maggioranza di cittadini che si esprime solo attraverso il voto segreto. Anche nel corso della vita di un individuo ci sono anni in cui si entra di più in certi meccanismi (di partecipazione attiva),per esempio quando uno è studente,e altri periodi in cui ci si può voler ritirare dalla società civile, penso ad una donna che ha bambini molto piccoli...”*

Subito dopo l’ “andare a votare” si colloca “Tenersi informati sui problemi della città”, con una accentuazione di preferenza nelle donne (casalinghe in particolare). Il tenersi o meno informato pur non potendosi far rientrare tra i comportamenti realmente partecipativi può indicare una predisposizione alla partecipazione politica. Quindi una sorta di indicatore indiretto.

Nella tabella seguente si riportano i valori medi delle preferenze per alcune tipologie di cittadini che presentano nel campione una più elevata numerosità statistica . Si è detto a titolo indicativo, in quanto aumentando la disaggregazione delle variabili si possono avere “incroci” con pochi casi e quindi con forti elementi di criticità dal lato della significatività statistica. Pur in presenza di queste avvertenze, tuttavia, si è ritenuto di

applicare un metodo – presentando alcuni risultati disaggregati –metodo che, trattandosi di una ricerca in progress, potrà sempre essere perfezionato.

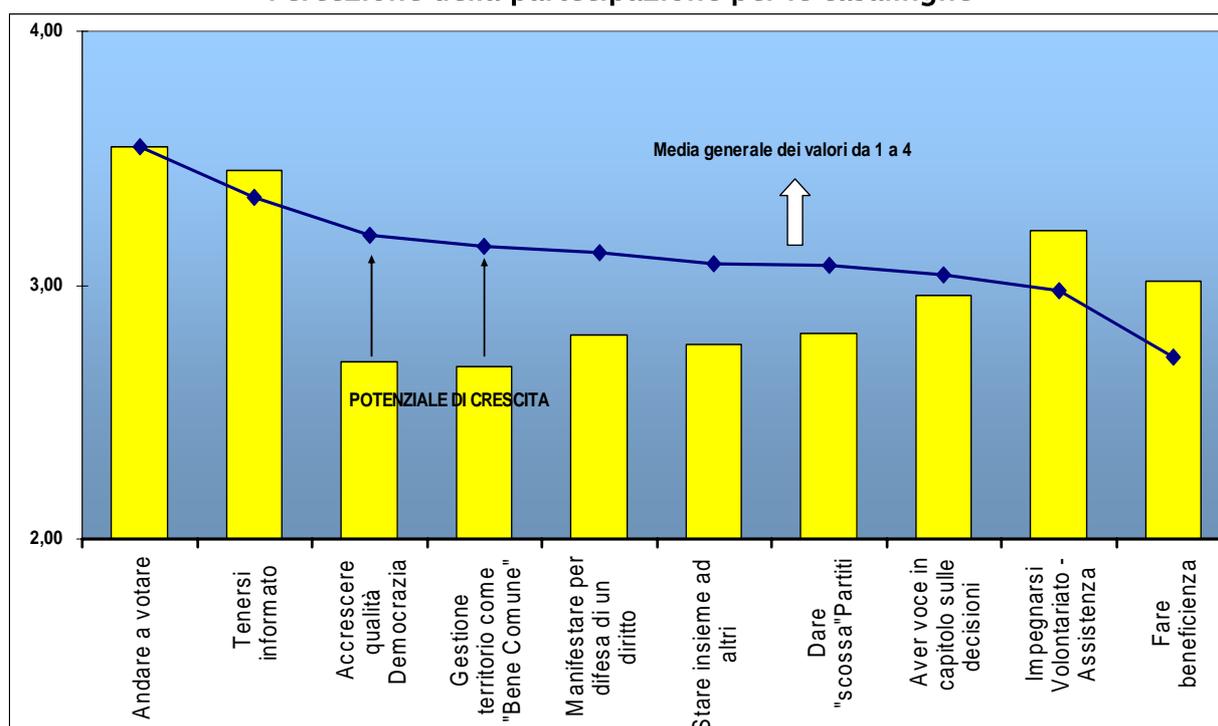
### Percezione della partecipazione per alcune tipologie

(Valori medi dei valori –da 1 a 4– per le singole modalità)

Modalità Partecipative	Occupato	Precario	Casalinga	Pensionato	Media. modalità
<i>Andare a votare</i>	3,57	3,49	3,55	3,57	3,54
<i>Tenersi informato sui problemi del quartiere o città</i>	3,32	3,38	3,45	3,32	3,34
<b>Accrescere la qualità della Democrazia</b>	<b>3,40</b>	<b>3,34</b>	<b>2,70</b>	<b>3,11</b>	<b>3,19</b>
<b>Gestione del territorio come "Bene Comune"</b>	<b>3,41</b>	<b>3,35</b>	<b>2,68</b>	<b>2,83</b>	<b>3,15</b>
<i>Manifestare per la difesa di un diritto</i>	3,24	3,41	2,81	2,88	3,12
<i>Stare insieme ad altre persone</i>	3,16	3,19	2,77	3,20	3,09
<i>Dare "una scossa" ai Partiti</i>	3,22	3,12	2,81	3,05	3,08
<i>Aver voce sulle decisioni delle Amminist. locali</i>	3,03	3,14	2,96	3,04	3,04
<i>Impegnarsi nel Volontariato-Assistenza</i>	2,94	2,85	3,22	2,98	2,98
<i>Fare beneficenza</i>	2,73	2,39	3,02	2,70	2,72

Considerando alcune modalità –ad esempio “territorio come bene comune” “accrescere qualità della democrazia– occupati e precari risulterebbero più permeabili alle nuove forme di partecipazione rispetto a pensionati e casalinghe. Tuttavia, vista anche l’importanza attribuita all’informazione, per tutti c’è la possibilità di aumentare il gradimento per la “nuova partecipazione”, a partire dalle casalinghe e dai pensionati, categorie quest’ultime abbastanza presenti nelle assemblee delle esperienze locali di bilancio partecipativo. E’ un segmento, laddove possa essere adeguatamente informato, potenzialmente in grado di crescere in termini di “nuova” partecipazione

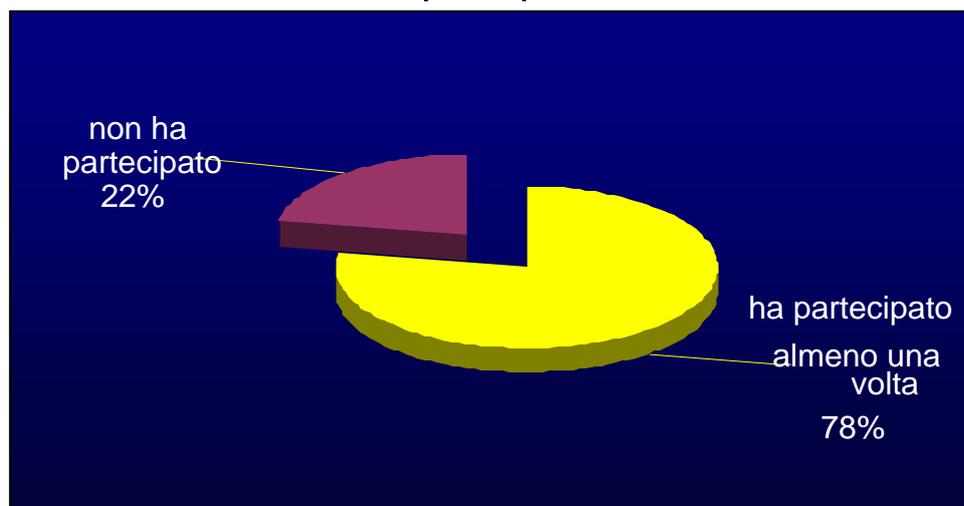
### Percezione della partecipazione per le casalinghe



### *Nell' anno in corso ha partecipato almeno una volta alle seguenti attività?*

Dopo la percezione, la domanda sulla concretezza della propria partecipazione. Subito un dato complessivo: nel 2006 il 78% degli intervistati –pari a 940 casi– ha partecipato almeno una volta ad una delle attività elencate. Il 22% non ha partecipato a nessuna delle attività indicate. Trattandosi di risposta multipla il 78% che ha partecipato almeno una volta, complessivamente dichiara di aver partecipato a più di 2 attività.

#### Nell' anno in corso ha partecipato almeno una volta?



In generale si può dire che nel Lazio, con il traino della capitale, i cittadini dimostrano una forte attitudine alla partecipazione nel volontariato sociale, nelle realtà associative, nei problemi del territorio ma anche in ambito politico. Il campione intervistato ha partecipato nel 2006 alle seguenti attività

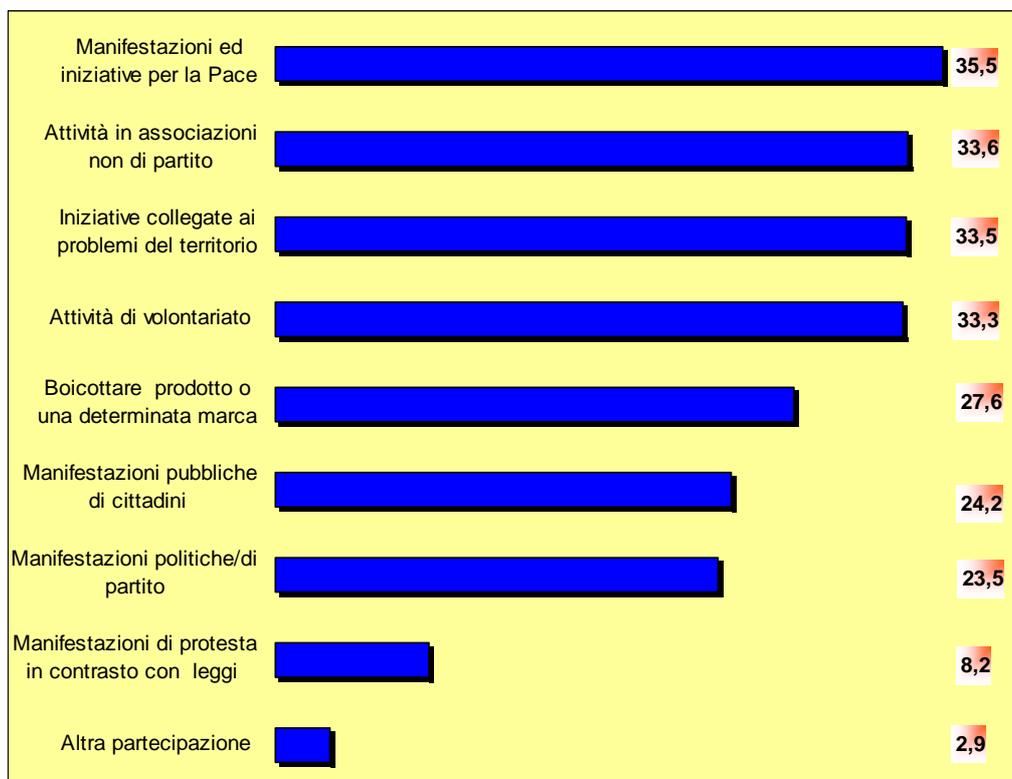
#### Attività partecipate nel 2006

	N.Risposte	% Risposte	% Casi
<i>Attività in associazioni non di partito</i>	317	15,13	33,63
<i>Attività di volontariato in modo individuale</i>	314	14,98	33,29
<i>Iniziative collegate ai problemi del territorio</i>	315	15,06	33,46
<i>Manifestazioni politiche/di partito</i>	222	10,59	23,52
<i>Manifestazioni pubbliche di cittadini (non di partito o sindacato) di protesta in difesa di un diritto</i>	228	10,89	24,20
<i>Manifestazioni di protesta ritenute in contrasto con le leggi vigenti</i>	77	3,69	8,19
<i>Manifestazioni ed iniziative per la Pace</i>	334	15,96	35,47
<i>Boicottare un prodotto o una determinata marca</i>	260	12,41	27,57
<i>Altra partecipazione</i>	27	1,29	2,86
<b>TOTALE</b>	<b>2.093</b>	<b>100,00</b>	<b>222,19</b>

2093 risposte su 940 rispondenti che hanno partecipato almeno una volta

## Attività partecipate nel 2006

(risposta multipla)



% sul numero di rispondenti che hanno partecipato –totale diverso da 100

Ciascuna delle prime 4 attività viene indicata da più di 1/3 degli intervistati.

Al primo posto, il popolo “arcobaleno”: 3,6 persone su 10 hanno dedicato del tempo a progetti ed iniziative per la pace.

Anche la mobilitazione associativa ha interessato una quota notevole di cittadini del Lazio: circa 3,3 persone su 10 hanno preso parte ad attività in associazioni culturali, ricreative, di promozione sociale ecc. La stessa quota ha svolto attività di volontariato, nella quale particolarmente attive sono state le donne.

Complessivamente “associazionismo” e “volontariato” ottengono poco meno di un terzo del totale di risposte indicate dal 67% dei casi.

Sempre la stessa quota di 3,3 persone su 10 ha contribuito ad iniziative collegate a problemi del quartiere o della città o a questioni di tipo ambientale.

Appare peraltro degno di attenzione anche il fatto che 2,8 cittadini su 10 abbiano partecipato al boicottaggio di prodotti – strumento di protesta tipico dei consumatori–e 2,4 cittadini su 10 abbiano partecipato a manifestazioni pubbliche non di partito/sindacato di protesta o difesa di un diritto ( spingendosi anche, in alcuni sporadici casi, ad occupare edifici o bloccare il traffico). I «luoghi» e gli «strumenti» tradizionali della politica mantengono ancora un certo appeal e fanno da traino a 2,3 persone su 10 che hanno partecipato a manifestazioni politiche di partito (quasi il doppio di quanto rilevato nel passato da alcuni sondaggi a carattere nazionale –Diamanti 2005).

In generale nel Lazio le persone si mostrano disponibili all'impegno politico sia nelle forme tradizionali che in quelle innovative anche quando queste ultime siano promosse da attori tradizionali come i partiti ( ad esempio i successi delle diverse primarie e la disponibilità ad esperienze di democrazia partecipativa)

### Attività partecipate nel 2006 per genere

( risposte multiple)

	maschi		femmine	
	% risposte	% casi	% risposte	% casi
Attività in associazioni non di partito	16,2	36,7	14,0	30,5
Attività di volontariato individuale	11,6	26,2	18,5	40,4
Iniziative collegate ai problemi del territorio	16,5	37,4	13,6	29,5
Manifestazioni politiche/di partito	10,6	23,9	10,6	23,1
Manifestazioni (no partito/sindacato) di protesta	13,4	30,3	8,3	18,1
Manifestazioni di protesta ritenute in contrasto con leggi	4,1	9,2	3,3	7,2
Manifestazioni ed iniziative per la Pace	15,5	35,0	16,5	35,9
Boicottare un prodotto o una determinata marca	10,6	24,1	14,3	31,1
Altra partecipazione in chiaro	1,6	3,7	0,9	2,0
	100,0	226,6	100,0	217,8

% sul numero di risposte di chi ha partecipato- totale=100- e sul numero di rispondenti- totale diverso da 100-

### Attività partecipate nel 2006 per condizione

( risposte multiple)

	Studente	Occupato	Precario	Casalinga	Pensionato
Manifestazioni ed iniziative per la Pace	44,43	33,37	45,65	31,29	30,30
Attività in associazioni non di partito	37,50	40,00	56,02	18,42	17,80
Iniziative collegate ai problemi del territorio	21,31	35,65	39,22	23,20	41,29
Attività di volontariato individuale	32,10	32,08	27,89	45,38	33,58
Manifestazioni politiche/di partito	22,66	24,71	40,30	18,49	16,92
Boicottare un prodotto o una determ. marca	37,33	30,30	39,51	20,91	14,40
Manifestaz (no di partito/sindacato) di protesta	37,37	26,25	38,22	6,47	14,17
Manifestaz.di protesta riten. contr leggi vig.ti	17,75	6,84	11,45	5,12	2,39

% sul numero di rispondenti che hanno partec. almeno una volta-totale diverso da 100.

## Attività partecipate nel 2006 per territorio

(risposte multiple)

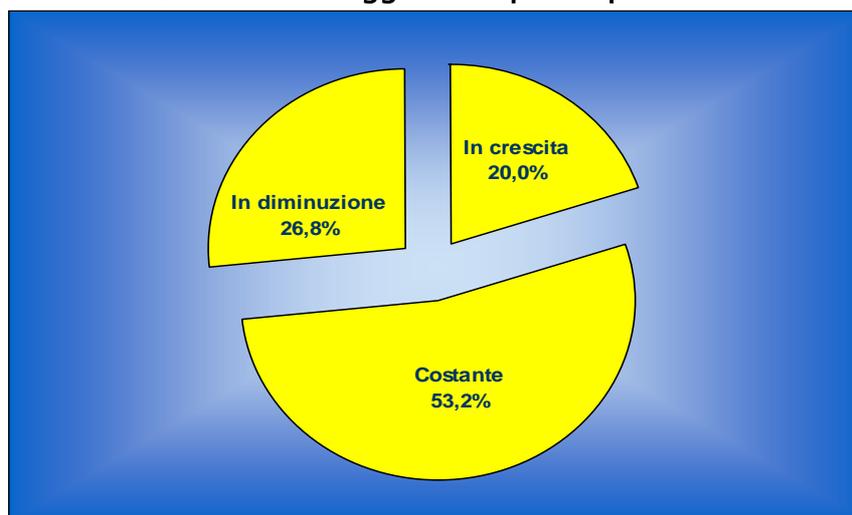
	Roma	Altri capoluoghi
Attività in associazioni non di partito	38,14	28,81
Attività di volontariato individuale	32,14	34,53
Iniziative collegate ai problemi del territorio	32,21	34,81
Manifestazioni politiche/di partito	25,16	21,77
Manifestaz. (no partito/sindacato) di protesta	29,87	18,13
Manifestaz. protesta ritente in contrasto con leggi vig.	11,34	4,83
Manifestazioni ed iniziative per la Pace	40,98	29,57
Boicottare un prodotto o una determin.marca	35,87	18,70
Altra partecipazione in chiaro	3,87	1,78
<b>Totale rispondenti</b>	<b>487</b>	<b>453</b>

% sul numero di rispondenti che hanno partecipato almeno una volta, totale diverso da 100

### *Come valuta oggi la sua "partecipazione" ?*

Nonostante l'attivismo partecipativo dei cittadini del Lazio nello scorso anno, la valutazione della propria partecipazione fa emergere una fase di ristagno con tendenza da un lieve calo rispetto ad un recente passato: come se la forte domanda di partecipazione evidenziata in precedenza non trovasse una sua adeguata offerta.

### Come valuta oggi la sua partecipazione



% su totale casi validi=100, mancanti 20

Anche per tale domanda qualche indicazione sul comportamento delle diverse tipologie di intervistati. Solo per studenti e precari la tendenza è in lieve crescita. Nelle altre categorie prevale la stabilità o la lieve diminuzione. La quota di diminuzione risulta crescente con l'aumentare dell'età.

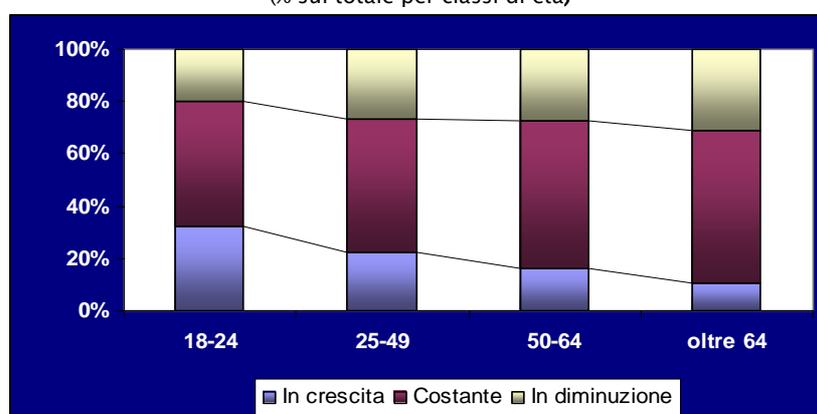
### Tendenze della partecipazione per condizione

Condizione	In crescita	Costante	In diminuzione	Totale
Studente	37,2	46,5	16,3	100,0
Occupato stabile	18,8	51,5	29,7	100,0
Precario	27,5	51,7	20,8	100,0
Casalinga	13,5	59,1	27,4	100,0
Pensionato	14,1	57,7	28,2	100,0
Disoccupato	22,0	43,9	34,1	100,0
Totale	20,0	53,2	26,8	100,0

% sul totale=100 per ciascuna condizione

### Tendenze della partecipazione per classi di età'

(% sul totale per classi di età)



*Può indicare i motivi che ostacolano una sua maggiore partecipazione alla vita politica e sociale?*

Quali sono le cause che limitano una maggiore partecipazione? Come altre indagini a livello nazionale hanno evidenziato anche in questo caso la sfiducia nella politica e nelle Istituzioni viene indicata come il principale motivo di disaffezione . Infatti viene segnalata da oltre il 42% dei cittadini del Lazio come il principale ostacolo ad una maggiore partecipazione . Gli intervistati segnalano in media più di due ostacoli (2,2) . Oltre alle scontate ragioni personali relative agli impegni di studio lavoro e famiglia, appare rilevante la carenza di strutture e luoghi dove potersi riunire.

## Ostacoli ad una maggiore partecipazione

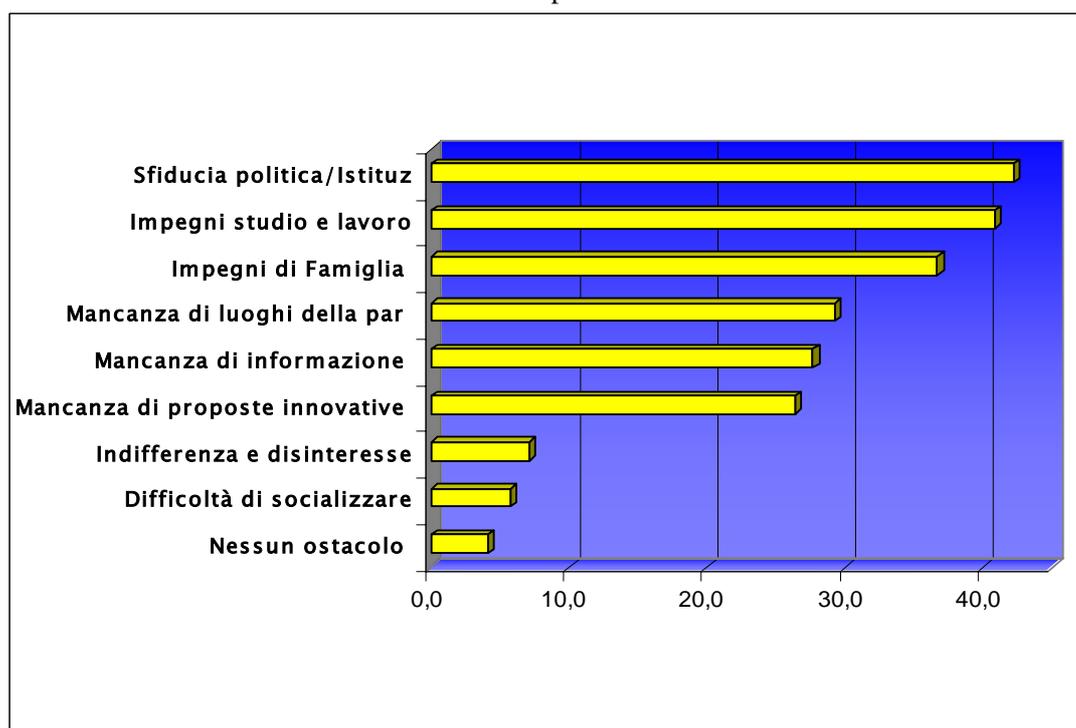
(risposte multiple)

	N risposte	% risposte	%casi
Sfiducia nella politica e nelle Istituzioni	499	19,01	42,25
Impegni di studio e lavoro	484	18,42	40,93
Impegni di Famiglia	434	16,54	36,74
Mancanza di strutture e luoghi della partecipazione	347	13,20	29,33
Mancanza di informazione sui problemi del territorio	327	12,47	27,70
Mancanza di proposte innovative da parte delle Istituzioni	312	11,88	26,39
Indifferenza e disinteresse	84	3,21	7,13
Difficoltà di socializzare	69	2,63	5,84
Nessun ostacolo	46	1,74	3,85
Altri ostacoli	34	0,90	3,00
<b>Totale</b>	<b>2636</b>	<b>100,00</b>	<b>223,17</b>

% su risposte e su rispondenti: 1182 casi validi 9 casi mancanti

## Ostacoli ad una maggiore partecipazione

% sui rispondenti



Se si considerano le modalità con più consistente numerosità, nei giovani, subito dopo gli impegni di studio e lavoro, si colloca l'ostacolo "sfiducia". Mentre ad esempio nelle casalinghe, così come per i pensionati, dopo gli impegni domestici, i principali ostacoli sono riferiti alla mancanza di luoghi della partecipazione e alla mancanza di informazione. Tra gli studenti particolare rilievo è dato alla "mancanza di proposte innovative". Per le altre modalità (con pochissimi casi) si può solo dire che "difficoltà di socializzare" e "Indifferenza e disinteresse" mostrano una lieve accentuazione per

casalinghe e pensionati. Sia per livello territoriale che per genere le risposte appaiono abbastanza uniformi. Tuttavia alcune differenze si possono evidenziare per la “mancanza di informazione sui problemi del territorio” ostacolo maggiormente segnalato in provincia.

#### Ostacoli ad una maggiore partecipazione per condizione

	Studente	Occupato	Precario	Casalinga	Pensionato
<b>Sfiducia nella politica e nelle Istituzioni</b>	48,49	45,69	45,53	30,80	39,55
<b>Impegni di studio e lavoro</b>	70,32	62,08	57,20	4,24	9,64
<b>Impegni di Famiglia</b>	8,36	40,70	21,62	55,49	38,67
<b>Mancanza di strutt.re e luoghi della partecip.</b>	22,79	20,21	37,40	44,43	34,42
<b>Mancanza di informz. sui probl. territorio</b>	30,42	18,71	18,38	43,31	36,90
<b>Mancanza di proposte innovative</b>	35,10	28,63	32,77	17,34	20,66
<b>Indifferenza e disinteresse</b>	5,77	6,80	9,41	2,86	11,22
<b>Difficoltà di socializzare</b>	4,66	2,68	1,69	12,87	8,29
<b>Nessun ostacolo</b>	3,55	2,76	2,09	5,49	3,79

% sui rispondenti (risposta multipla totale diverso da 100)

Dai dati emerge che si dovrebbe incentivare la partecipazione valorizzando e favorendo in modo nuovo e creativo le tendenze che si manifestano nei cittadini.

#### Ostacoli ad una maggiore partecipazione per territorio

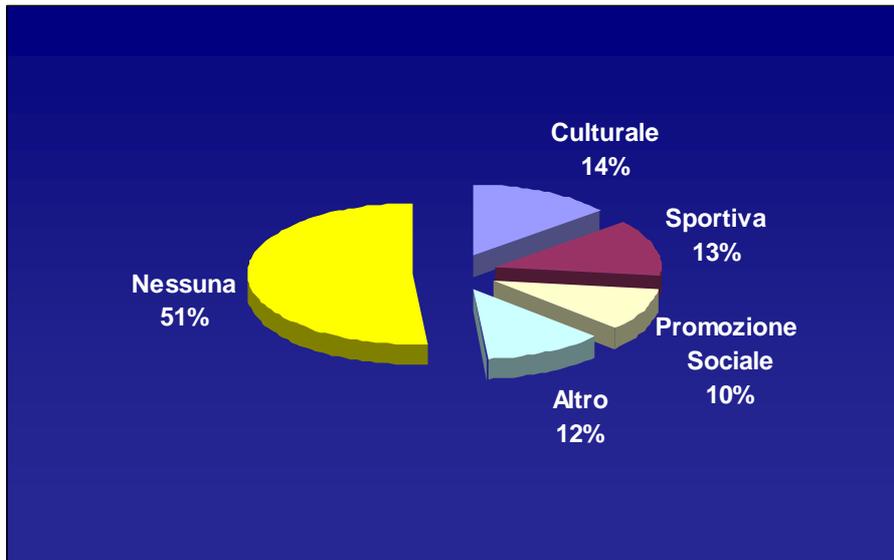
	Roma	Altri capoluoghi
<b>Impegni di studio e lavoro</b>	47,87	34,06
<b>Mancanza di informazione sui problemi del territorio</b>	20,72	34,61
<b>Sfiducia nella politica e nelle Istituzioni</b>	44,48	40,04
<b>Impegni di Famiglia</b>	31,46	41,98
<b>Mancanza di proposte innovat. da parte delle Istituzioni</b>	30,24	22,57
<b>Mancanza di strutture e luoghi della partecipazione</b>	24,16	34,45

% sui rispondenti (risposta multipla totale diverso da 100)

#### *Attualmente è iscritto ad una associazione?*

Metà degli intervistati dichiara di non essere iscritto ad alcuna associazione, il resto si distribuisce pressochè equamente nelle sintetiche tipologie di associazionismo indicate . Il dato vale come indicazione di tendenza da approfondire, visto che sullo specifico tema dell'associazionismo sarebbe indispensabile una articolata indagine ad hoc.

### Attualmente è iscritto ad una associazione

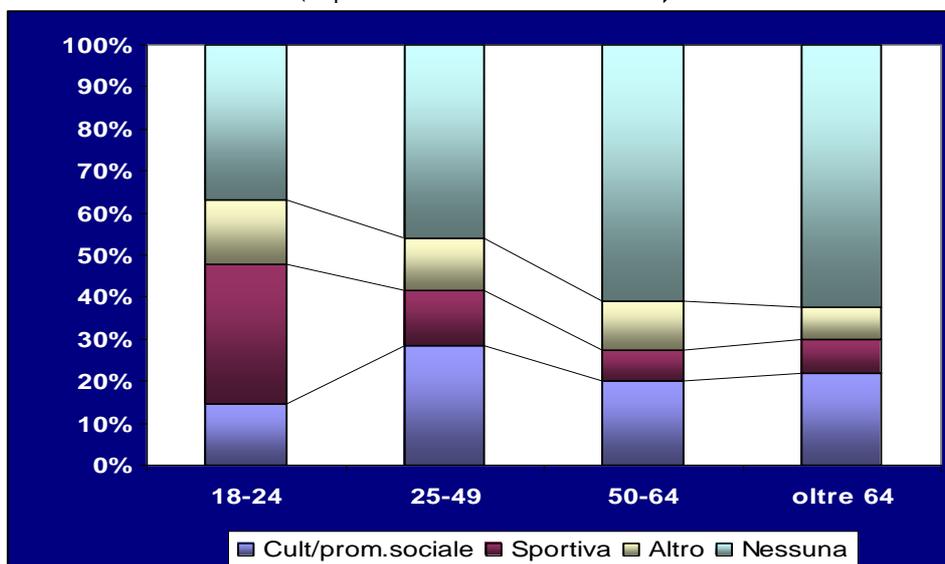


(% sul totale dei casi=100)

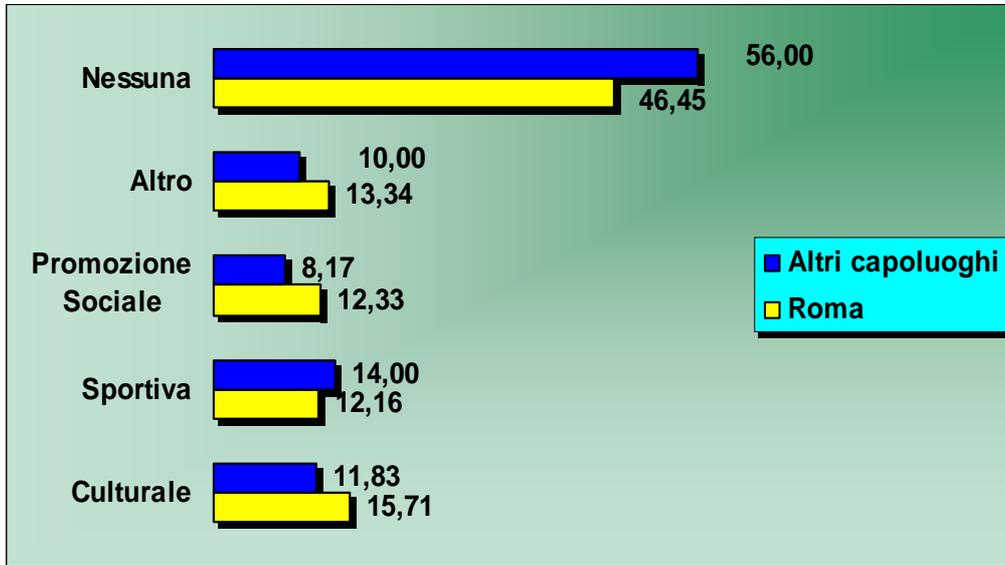
Escludendo le associazioni sportive, l'associazionismo culturale e di promozione sociale sembra interessare più del 24% del campione. Su una popolazione laziale dai 18 anni in su, più di 4 milioni, una stima cautelativa collocherebbe la popolazione iscritta a tali associazioni intorno ai 900 mila cittadini. Un dato forse ancora più consistente considerando la modalità "altro" e comunque da sottoporre a verifica. Va precisato che iscrizione non significa necessariamente partecipazione attiva in quanto potrebbe essere solo formale e spesso rimanere una intenzione. Una stima di larga massima valutava nel Lazio l'esistenza di circa 4/5 mila Associazioni socio culturali e di promozione sociale su quasi 20/25 mila in complesso, con un numero di membri attivi partecipanti intorno alle 70/80 mila persone. Facendo un semplice rapporto, seppure tra dati di fonti diverse, per ogni membro attivo di una associazione socioculturale ce ne sarebbero almeno altri 10 curiosi, disponibili, in attesa di stimoli e opportunità.

### Attualmente e' iscritto ad una associazione

(% per ciascuna classe di età =100)

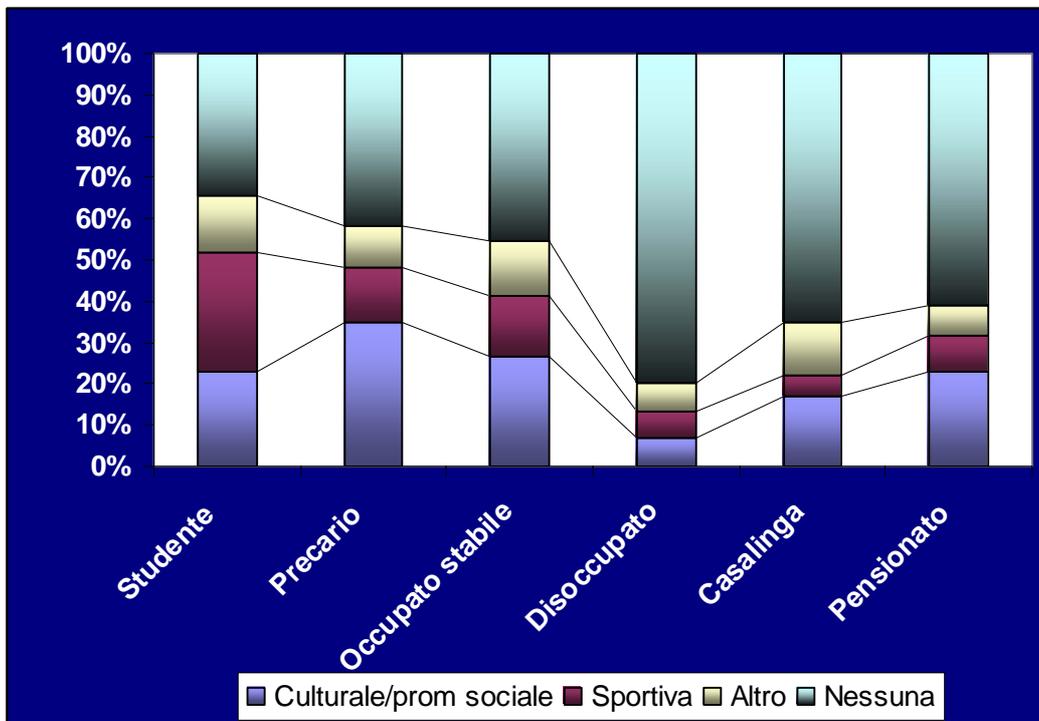


Attualmente e' iscritto ad una associazione  
% per Roma e altri capoluoghi



L'associazionismo socio-politico-culturale per sua natura si comporta come un fiume carsico: sparisce per lunghi tratti e improvvisamente riappare. Oggi sembra avere un maggiore appeal a Roma rispetto alle altre provincie. Tra studenti ed occupati piuttosto che tra gli inattivi. Raggiunge il minimo tra i disoccupati. Tende ad aumentare con il livello d'istruzione.

Attualmente e' iscritto ad una associazione



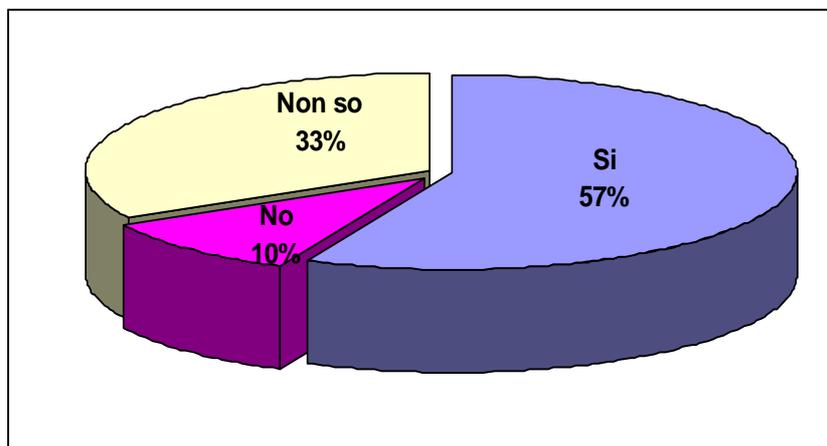
% per singola condizione=100

### 3.2 Le Istituzioni e la Partecipazione

*Negli ultimi anni alcune amministrazioni pubbliche (comuni, province, regioni) hanno incoraggiato i cittadini a prendere parte personalmente alle decisioni riguardanti lo sviluppo, le infrastrutture e i servizi dei loro territori. Se una Istituzione locale la invitasse ad una iniziativa del genere sarebbe disponibile a partecipare ?*

Questa domanda ha anche una funzione formativa/informativa. Negli ultimi anni alcune amministrazioni pubbliche (comuni, province, regioni) hanno incoraggiato i cittadini a prendere parte personalmente alle decisioni riguardanti lo sviluppo, le infrastrutture e i servizi dei loro territori. Pochi dicono di no. Una consistente maggioranza (57%) risponde "si" e il rimanente 33% risponde "non so" manifestando un deficit informativo che viene confermato nella domanda successiva che riguarda l'informazione sul sistema di bilancio partecipato.

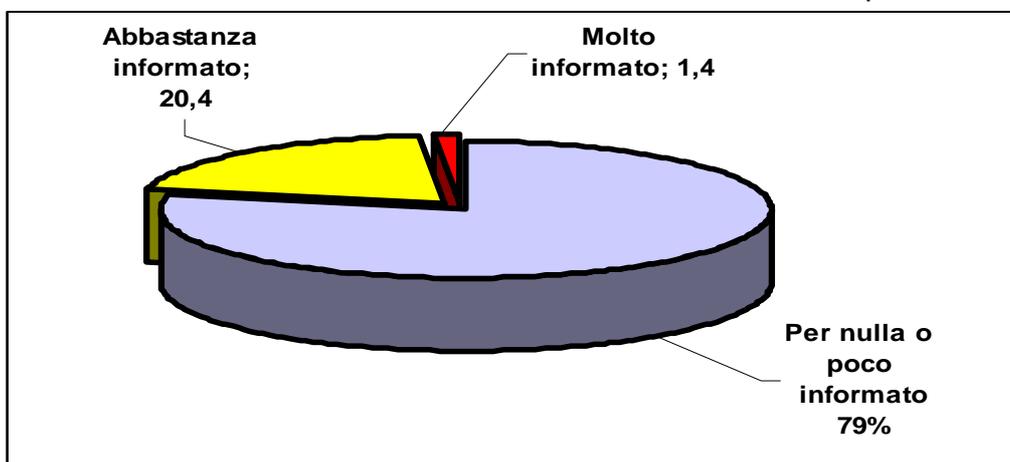
Disponibilità a partecipare ad iniziative di Democrazia Partecipata



% sul totale = 100; casi mancanti 10

*Si ritiene informato sul sistema di "Bilancio partecipativo" (apertura alla partecipazione diretta dei cittadini all'assunzione di decisioni sul bilancio) già operante da tempo in alcuni Municipi o Circoscrizioni e nell'anno in corso avviato anche nella Regione Lazio?*

livello di informazione sul sistema di "Bilancio Partecipato"

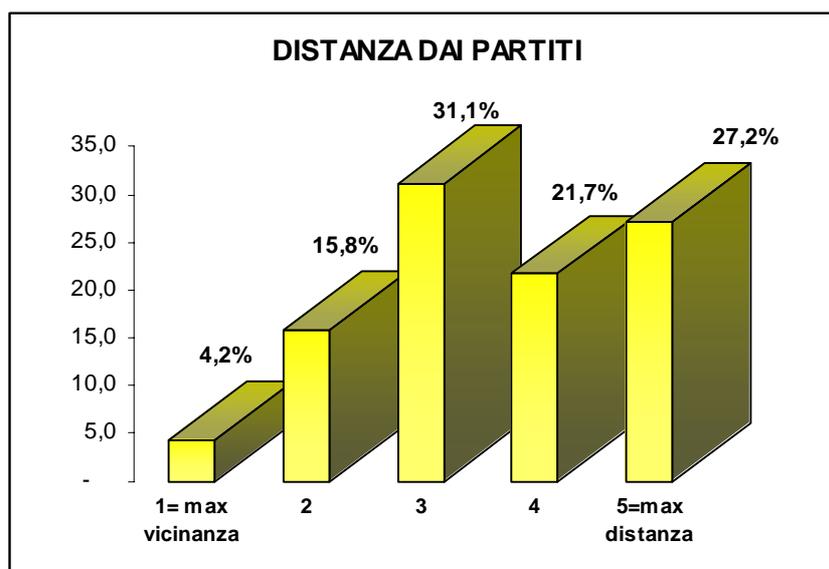


% su totale = 100; casi mancanti 13

Una ampia maggioranza quindi sarebbe disponibile a prendere parte ad iniziative per la formazione di decisioni riguardanti lo sviluppo, le infrastrutture e i servizi dei loro territori. In definitiva occorrerebbe anche favorire tale disponibilità mettendo in campo una più efficace informazione sui meccanismi di partecipazione esistenti dato che le carenze informative in materia sono abbastanza clamorose. Sono infatti quasi l'80% i cittadini che, ad esempio, non sanno nulla o quasi di Bilancio Partecipato, una delle poche concrete iniziative istituzionali di partecipazione dei cittadini alle decisioni.

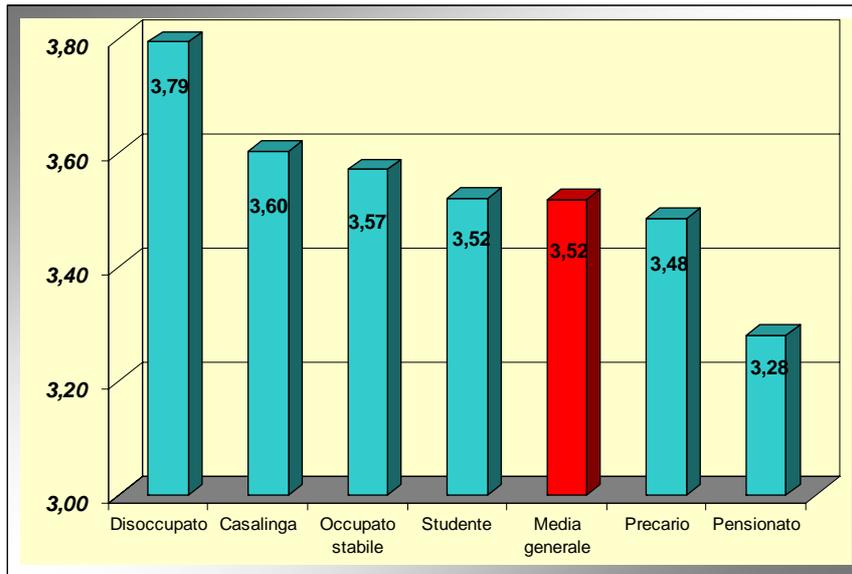
*In una scala da 1 a 5 dove collocherebbe attualmente la sua vicinanza/distanza dai partiti politici?*

L'attuale legislazione ha dato una ulteriore spinta alla autoreferenzialità dei partiti, tanto che attualmente non esiste nemmeno la possibilità di scegliere tra una rosa di candidati. Anche questo allontana la gente dalla politica perché sente di contare sempre meno. Il dato che risalta è la prevalenza della distanza piuttosto che della vicinanza. Il 20% dei cittadini si dichiara vicino o abbastanza vicino ai partiti (modalità 1 e 2), mentre quasi il 50% si dichiara distante o abbastanza distante (modalità 4 e 5). Tra le diverse tipologie di cittadini il più distante è il disoccupato, il più vicino il pensionato.



% sul totale = 100, casi mancanti 15

### Distanza media per condizione



Media di (1 2, 3, 4,5)

### Distanza dai partiti e iscrizione ad associazioni

Iscriz associazioni	Dove collocherebbe la sua distanza dai partiti					Totale
	1= max vicinanza	2	3	4	5=max distanza	
<b>Culturale+promoz.</b>	<b>29,4</b>	<b>30,3</b>	<b>24,5</b>	<b>24,3</b>	<b>17,6</b>	<b>23,7</b>
<b>Sportiva</b>	13,7	13,0	12,3	13,3	14,1	13,2
<b>Altro</b>	9,8	13,5	12,3	11,4	11,3	11,9
<b>Nessuna</b>	47,1	43,2	51,0	51,0	57,1	51,2
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

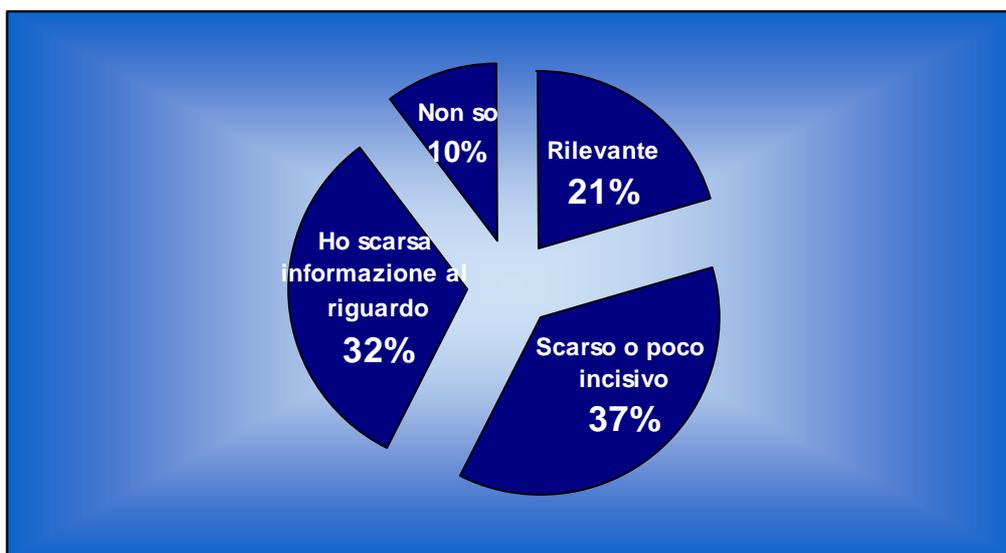
%sul totale=100; casi mancanti 13

La tendenza all'impegno associativo politico/sociale" (misurabile indirettamente dall'iscrizione ad associazioni culturali e di promozione sociale) non sembrerebbe aumentare con l'aumentare della distanza dai partiti, anzi si verificherebbe una tendenza opposta. In fondo chi si sente più vicino ai partiti sembra avere più attitudine e sensibilità sociale per l'agire collettivo in nome di obiettivi comuni.

### 3.3 Ruolo della Regione Lazio

#### *Come valuta il ruolo della Regione Lazio nel territorio in cui vive ?*

Tale domanda vorrebbe cogliere la percezione dei cittadini sul ruolo dell'ente Regione e su come la sua presenza sia avvertita sul territorio. La carenza di informazione interessa il 42% degli intervistati ( comprendendo anche i "non so"). Poco più di un 1/5 ritiene "rilevante" il ruolo della Regione e il rimanente ha una intonazione più critica e valuta un ruolo "scarso o poco incisivo".



% sul totale =100 , casi mancanti 8

Complessivamente la distribuzione delle risposte è abbastanza omogenea per le diverse tipologie.

E' evidente la carenza sul piano informativo/comunicativo che andrebbe migliorata a partire dalle materie segnalate come prioritarie.

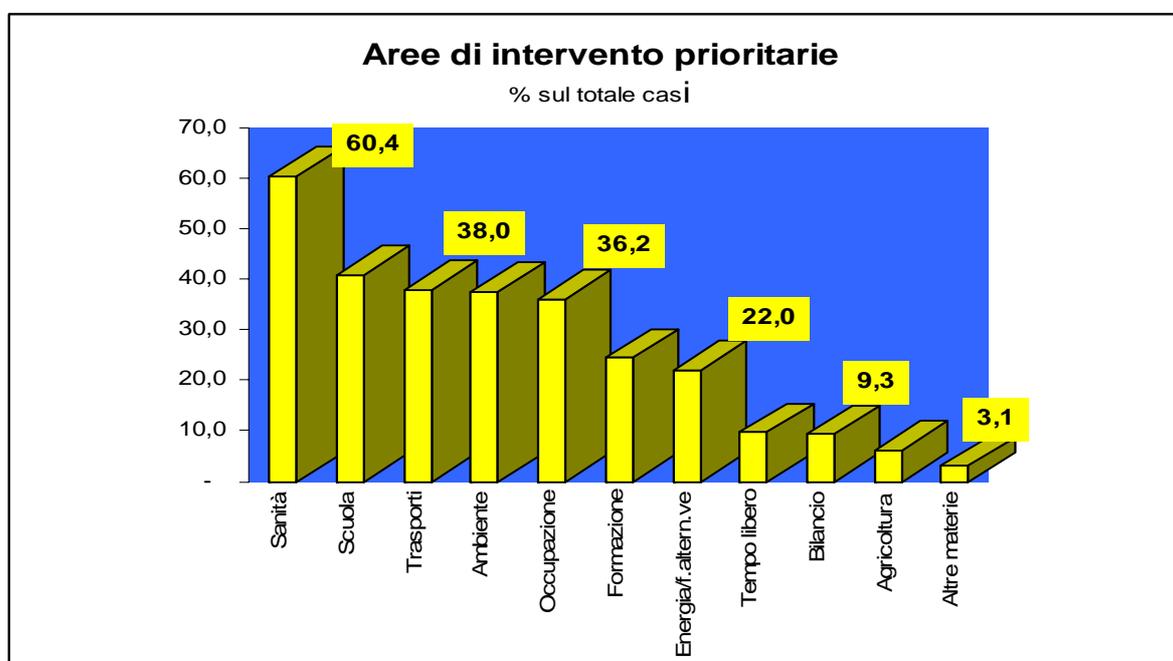
#### *Su quali materie di propria competenza la Regione Lazio dovrebbe impiegare maggiori risorse e maggiore impegno politico sollecitando la partecipazione dei cittadini ?*

Sono molte le materie indicate anche perché diverse funzioni prima dello Stato sono ora di competenza delle regioni. Ma quali sono secondo i cittadini le priorità su cui investire (risorse economiche +impegno politico+partecipazione) e, dal lato partecipazione, in quali settori i saperi diffusi e il senso comune dei cittadini possono dare un più efficace contributo ?

### Aree di intervento prioritarie

	N Risposte	%Risposte	%Casi
Sanità	716	20,97	60,41
Scuola	486	14,22	40,96
Trasporti	450	13,19	37,98
Ambiente	447	13,07	37,65
Occupazione	429	12,55	36,16
Formazione	291	8,53	24,58
Energia e f. alternative	261	7,65	22,04
Tempo libero	114	3,35	9,64
Bilancio	110	3,23	9,31
Agricoltura	74	2,17	6,24
Altre materie	36	1,06	3,06
<b>Totale</b>	<b>3416</b>	<b>100,00</b>	<b>288,02</b>

Risposte multiple casi mancanti 9



### Aree di intervento prioritarie

	Studente	Occupato	Precario	Casalinga	Pensionato
Sanità	16,3	18,0	15,7	28,6	29,6
Scuola	17,2	17,9	14,5	8,8	9,0
Trasporti	10,1	11,7	11,8	18,1	16,4
Ambiente	12,5	13,5	12,2	16,0	10,4
Occupazione	11,8	12,0	17,7	11,5	10,2
Formazione	10,7	10,3	10,9	3,7	4,2
Ener/ f. alter.ve	9,2	8,2	8,6	3,7	8,2
Tempo libero	6,8	2,5	2,8	3,1	3,4
Bilancio	2,3	2,7	2,8	3,7	5,5
Agricoltura	2,0	1,6	2,0	2,5	2,9
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Risposta multipla % sulle risposte, totale = 100

### Aree di intervento prioritarie

	Studente	Occupato	Precario	Casalinga	Pensionato
Sanità	48,73	54,49	48,75	77,18	76,98
Scuola	51,66	54,14	45,06	23,70	23,30
Trasporti	30,39	35,44	36,56	48,82	42,56
Ambiente	37,37	40,81	37,89	43,18	26,99
Occupazione	35,29	36,31	54,98	30,94	26,49
Formazione	32,02	31,12	33,94	10,09	10,85
Energia e f.alter.ve	27,50	24,73	26,81	10,06	21,39
Bilancio	6,91	8,11	8,58	10,10	14,32
Tempo libero	20,38	7,44	8,67	8,49	8,83

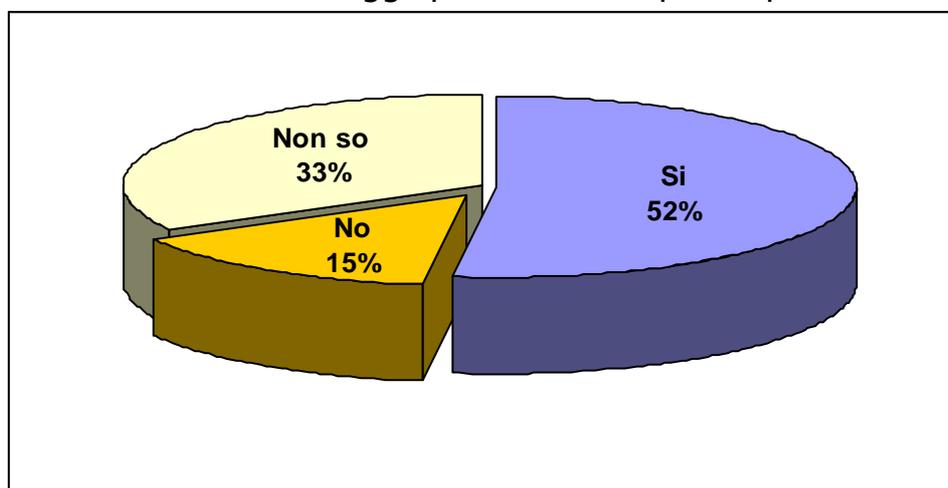
Risposta multipla % sui rispondenti totale diverso da 100

I temi che più interessano sono quelli che riguardano da vicino il sistema di welfare piuttosto che argomenti più strettamente economico/finanziari. In primis la Sanità segnalata in media da 6 cittadini su 10, con punte di quasi 8 pensionati su 10 e di altrettante casalinghe. Segue la Scuola che, infatti, rappresenta una priorità per 4 cittadini su 10. Di grande rilievo anche la tematica ambientale, trasversale a tutte le tipologie, soprattutto se si sommano le percentuali relative ad ambiente ed energia. Il tema trasporti viene segnalato da 3,8 cittadini su 10

### *Può servire una legge per favorire la partecipazione dei cittadini alle decisioni della Regione ?*

Si cerca di cogliere il grado di consenso ad un processo di istituzionalizzazione della partecipazione. Le posizioni si potrebbero così semplificare: alcuni ritengono preferibile una legge che detti regole certe e modalità che possono rendere più concreta la partecipazione, anche se si perde in spontaneismo; altri invece ritengono che sia meglio lo spontaneismo e che una istituzionalizzazione rischierebbe di riprodurre gli stessi difetti dei partiti. Tuttavia i risultati sono abbastanza evidenti.

### Può servire una legge per favorire la partecipazione



%su totale casi validi=100 ; 17 casi mancanti

Meglio una legge ad hoc per strutturare più efficacemente la partecipazione con regole e modalità certe piuttosto che lasciarla alla spontaneità. Soluzione che viene auspicata da più della metà degli intervistati, con appena un 15% di no che ritiene sia meglio lasciarla spontanea e movimentista. Una fetta notevole di cittadini, pari ad un terzo degli intervistati, risponde “non so”

### 3.4 I cittadini del Lazio e l'informazione

Un mezzo importante, anche se non esclusivo, per l'informazione socio politica, è la Televisione, che costituisce la fonte informativa privilegiata nella maggioranza delle risposte ( 40,2% ) e per 7,7 cittadini su 10. Riguarda 9,2 casalinghe e 8,4 pensionati su 10. Sono percentuali che non devono sorprendere: pochissimi infatti (meno di un cittadino su 10) non guardano la Tv. Segue la carta stampata, preferita da precari e occupati. Avanzano le nuove tecnologie con Internet, specialmente tra i giovani

#### Come si informa sulla politica e sulla società

	N risposte	%risposte	%casi
Televisione	907	40,2	76,9
Stampa	697	30,9	59,1
Internet	239	10,6	20,3
Radio	221	9,8	18,7
Parenti amici colleghi	171	7,6	14,5
Altre fonti	19	0,8	1,6
	2253	100,0	191,1

1.179 casi validi ,11 casi mancanti

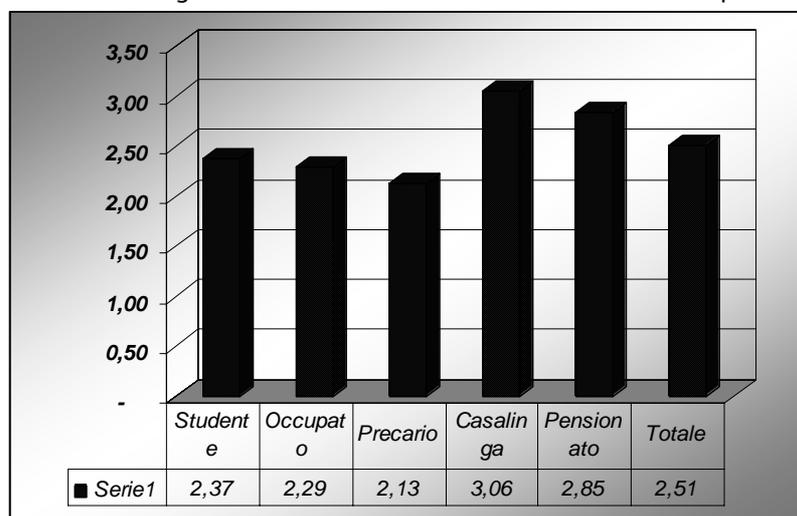
#### Come si informa sulla politica e sulla società

	Studente	Occupato	Precario	Casalinga	Pensionato
Televisione	69,6	72,9	61,0	92,0	84,0
Stampa	57,4	70,1	73,8	33,3	55,5
Parenti amici colleghi	18,9	13,4	18,6	10,1	13,9
Radio	13,5	18,3	17,0	29,5	12,5
Internet	41,8	27,1	29,7	3,2	3,9

risposta multipla % sui rispondenti totale diverso da 100

### Quante ore al giorno si guarda la tv

(media tra 1=Non guardo TV 2=una o due ore 3=da 2 a4ore 4=più di 4 ore)



### Quanto interessano le pagine sui problemi e cronache locali

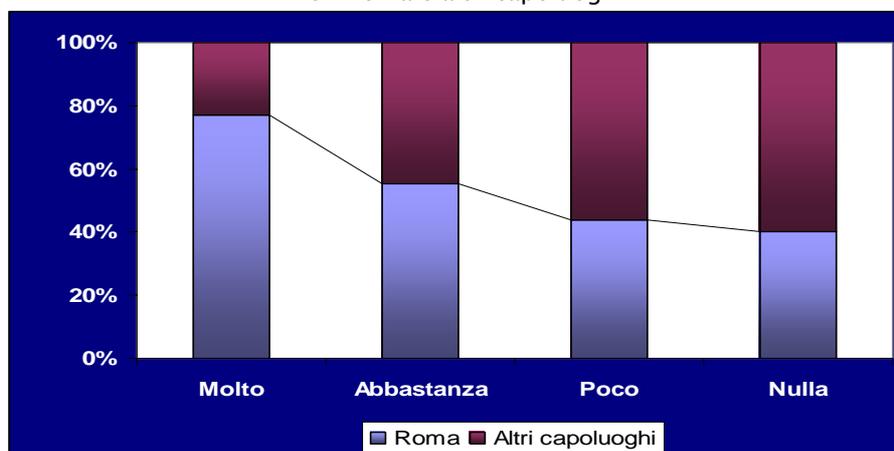
Per Roma e altri capoluoghi

	Roma	Altri capoluoghi	Totale
<b>Molto</b>	15,3%	4,6%	9,9%
<b>Abbastanza</b>	33,9%	27,2%	30,6%
<b>Poco</b>	37,0%	47,7%	42,4%
<b>Nulla</b>	13,8%	20,5%	17,1%
	100,0%	100,0%	100,0%

% sul totale casi validi=100, 16 casi mancanti

## Quanto interessano le pagine sui problemi e cronache locali

Per Roma e altri capoluoghi



L'acquisto di quotidiani interessa quasi 3 persone su 10 e cresce proporzionalmente all'aumento del grado di istruzione. Le pagine locali interessano "poco o nulla" il 60% degli intervistati e interessano "molto" appena il 10%. L'interesse tende a diminuire passando dalla capitale alle provincie.



## 5 Fuori dagli schemi del questionario: Le risposte “sentinella”

Alla voce “Altro” gli intervistati hanno inserito spontaneamente delle frasi, delle esclamazioni o dei veri e propri consigli, che, al di là dei luoghi comuni, possono dare dei segnali non trascurabili. Ne abbiamo fatto una selezione, separando le considerazioni totalmente negative dai suggerimenti costruttivi:

### 1)

Cambiare la classe politica

Su quelle poltrone son tutti opportunisti

Meno sprechi

Troppe chiacchiere

E' tutto un magna magna/burocrazia paramafiosa

Odio i dipendenti pubblici

Superare i partiti come forma politica

Rubare di meno

Impunità e corruzione

Cambiare la classe politica

Non si risolve un granché

Promuovere un referendum per non fare entrare in Italia extracomunitari

### 2)

Definire spazi e risorse per la partecipazione

Più attenzione all'ambiente

Sviluppare bilancio partecipato

Dialogare con l'uomo della strada sui temi sociali

Facilitare i canali di comunicazione con i poteri decisionali.

Questione morale e trasparenza della azioni

Accrescere e migliorare l'informazione a livello europeo

Rendere esigibile il diritto alla casa

Superare il divario tra centro e periferia

Bloccare il neoliberismo

Tener conto dei bisogni reali dei cittadini

Attenzione ai diritti degli studenti a partire dalla regolarizzazione degli affitti

in nero

Più soldi per lo sviluppo del solare

Lottare per diminuire i prezzi

Pianificazione strategica + work shop

Creare rete tra realtà socio economiche del territorio

Favorire l' integrazione e concedere il voto agli immigrati

Superare attuale partitocrazia, scelta candidati e primarie

Essere più informato sull'attività sociale delle istituzioni

Sostenere economicamente la partecipazione attiva

Dar seguito alle decisioni dei cittadini (Referendum su Centrale Enel disatteso)



## 4. UNO SGUARDO DI SINTESI E PROSPETTIVE

Per poter avere una visione di sintesi, i risultati dell'indagine sono stati ricompresi secondo gli elementi di omogeneità e differenziazione individuati nelle più significative variabili interpretative. Rispetto agli elementi più significativi – anche da un esame delle risposte aperte– si è cercato di delineare alcune linee di tendenza di possibili interventi per migliorare la partecipazione

Rispetto a	Elementi di omogeneità	Elementi di differenziazione	Tendenze
<b>IL NOSTRO SISTEMA POLITICO DOVREBBE FAVORIRE PIÙ PARTECIPAZIONE. CRISI DELLA RAPPRESENTANZA</b>	La stragrande maggioranza dei cittadini (85%) auspica interventi per favorire più partecipazione attiva. L'impressione è che ci sia molto scontento per l'attuale situazione della rappresentanza	Trascurabile (2,3%) la quota dei "no" e appena il 12,5% si esprime con un "non so"	Dare una risposta alla crisi della rappresentanza. Quanto più si sviluppa la partecipazione consapevole e la rappresentanza reale, tanto più si introducono veri anticorpi contro il qualunquismo e il disinteresse. Per la Regione Lazio i cittadini in maggioranza ritengono opportuna una legge ad hoc sulla partecipazione, che detti regole e modalità certe piuttosto che lasciarla alla spontaneismo
<b>PERCEZIONE DEL SIGNIFICATO DI PARTECIPAZIONE</b>	C'è in generale coscienza del significato e del valore da attribuire alla propria partecipazione politica e sociale. Molta importanza e uniforme consenso per "Andare a votare" e "Tenersi informato" e in generale per quelle modalità che abbiamo ricompreso "partecipazione politica tradizionale". Viene ad esempio attribuita minore importanza al "fare beneficenza"	Per casalinghe e pensionati ai primi posti "Tenersi informati"	Potenzialità di crescita per le nuove modalità di partecipazione attiva "territorio come bene comune", "contare di più nelle decisioni" da sviluppare soprattutto con una informazione mirata alle diverse categorie
<b>LA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE</b> <i>(nell'anno corso a quali attività si è partecipato)</i>	Quasi l'80% degli intervistati ha partecipato in media nel 2006 a più di due attività "pace" ed "associazionismo non di partito" in primo luogo	"Volontariato individuale" per le casalinghe, "problemi del territorio" per anziani, "pace" per i giovani	Una forte domanda di partecipazione che si esprime nelle forme più diverse sui grandi temi come negli ambiti territoriali. Nelle forme della politica tradizionale come in quelle più movimentiste, con la Pace al primo posto Si tratta di un consistente

			spaccato di società con notevoli potenzialità da esprimere
<b>LO STATO DI SALUTE DELLA PARTECIPAZIONE: "L' OFFERTA DEBOLE"</b>	A fronte di un concreto attivismo, il giudizio sulla propria partecipazione segnala una fase di ristagno	<b>Solo per i giovani tendenza a lieve crescita</b>	Ad una domanda forte una offerta debole che non favorisce una maggiore partecipazione e che non arriva agli utenti finali. E' urgente riqualificare l'offerta di partecipazione
<b>OSTACOLI AD UNA MAGGIORE PARTECIPAZIONE</b>	Al primo posto di una graduatoria degli ostacoli sfiducia generalizzata nella politica e nelle istituzioni	<b>Gli studenti mettono l'accento anche sulla mancanza di proposte innovative</b>	Aumentare offerta di strutture e luoghi della partecipazione. Aumentare l' informazione sui problemi del territorio puntando anche sui media più seguiti dalle diverse categorie sociali
<b>ASSOCIAZIONISMO E PARTECIPAZIONE</b>	Metà degli intervistati dichiarano di non essere iscritti ad alcuna associazione. Escludendo le associazioni sportive, l'associazionismo culturale e di promozione sociale sembra interessare più del 24% del campione. Su una popolazione laziale dai 18 anni in su (4.400.000 individui circa) una stima cautelativa collocherebbe la popolazione iscritta a tali associazioni intorno ai 900 mila cittadini. Per ogni membro attivo di una associazione socioculturale ce ne sono almeno altri 10 curiosi disponibili in attesa di stimoli .	<b>L'associazionismo socio-politico-culturale sembra avere un maggiore appeal a Roma , rispetto alle altre province. Tra studenti ed occupati piuttosto che tra gli inattivi. Raggiunge il minimo tra i disoccupati. Tende ad aumentare con il livello d'istruzione. Appare indipendente dalla contingenza politica generale e dettato soprattutto da motivazioni e spinte personali.</b>	Il dato sembra più robusto di quanto ci si sarebbe potuto attendere. Nel Lazio la crisi della politica tradizionale sembra avere preso lo sbocco di una maggiore partecipazione alle associazioni. Con qualche elemento da approfondire laddove la maggiore distanza dai partiti tenderebbe ad accompagnarsi ad un maggiore disimpegno associativo.
<b>LE ISTITUZIONI E LA PARTECIPAZIONE BILANCIO PARTECIPATO</b>	Una ampia maggioranza 57% sarebbe disponibile a prendere parte ad iniziative per la formazione di decisioni riguardanti lo sviluppo, le infrastrutture e i servizi dei loro territori..	<b>Pochi esprimono la loro indisponibilità. Un terzo del campione manifesta un deficit informativo che viene evidenziato da quasi l'80% di</b>	C'è un' ampia disponibilità a partecipare alla formazione delle decisioni che riguardano il proprio territorio. Che potrebbe essere più concreta con una adeguata informazione dei meccanismi di partecipazione attiva esistenti. A livello generale l'attuale sistema di

		<p>cittadini, che , ad esempio, non sa nulla o quasi di “Bilancio Partecipato”, una delle poche concrete iniziative istituzionali di partecipazione dei cittadini alle decisioni.</p>	<p>rappresentanza politica tuttavia non aiuta .</p>
<p><b>RUOLO DELLA REGIONE LAZIO</b></p>	<p>Prevale la scarsa informazione sul ruolo e le funzioni della Regione indicata da oltre il 42% degli intervistati</p>	<p>Stante la carenza informativa, piu' di 1/3 ha una intonazione critica e valuta un ruolo scarso o poco incisivo. Complessivamente le % di risposta sono abbastanza omogenee Non si nota una particolare differenza per alcuna delle variabili interpretative</p>	<p>Occorre fare di più dal lato informativo comunicativo. Nella sostanza segnare una netta discontinuità con l'amministrazione precedente in tema di trasparenza e partecipazione dei cittadini a partire dai temi segnalati come prioritari. Sono quelli che interessano più da vicino il sistema di welfare Sanità , occupazione ed emerge con forza anche la tematica ambientale e dell'energia</p>
<p><b>CITTADINI DEL LAZIO E L'INFORMAZIONE SOCIALE E POLITICA</b></p>	<p>Televisione e carta stampata ai primi posti</p>	<p>emerge Internet</p>	<p>Mirare l'informazione in modo selettivo</p>

## UNA PROSPETTIVA APERTA

L'indagine delinea uno spaccato di popolazione del Lazio che esprime certamente consenso e disponibilità alla partecipazione anche nelle sue forme più innovative. Nel contempo evidenzia un notevole grado di separatezza tra società civile e la pratica della politica.

Le cause della separatezza sono tante, ma certamente la carenza di informazione e di comunicazione denunciata nelle risposte al questionario come uno dei maggiori ostacoli alla partecipazione, contribuisce in maniera rilevante all'isolamento dei cittadini e quindi alla loro difficoltà a concretizzare positivamente tale partecipazione in ambito istituzionale.

Da parte delle istituzioni occorrerebbe formulare proposte nuove e creative, che vengano incontro al bisogno di comunicazione e di socializzazione. Finanziare luoghi della partecipazione sul territorio della regione, attivare nuovi istituti di consultazione, decisione e gestione, che affianchino gli istituti di democrazia delegata, collegare gli attuali processi partecipativi a momenti di verifica del grado di soddisfazione degli utenti dei servizi, potrebbero essere alcuni degli strumenti da potenziare.

"Cittadini del Lazio e partecipazione" vuole essere soltanto un punto di partenza che sperimenta un metodo di analisi da arricchire con uno sforzo di completezza e un orizzonte più ampio.

Maggiori risorse consentirebbero una più approfondita e puntuale conoscenza non solo dal lato della domanda di partecipazione ma anche da quello dell'offerta (i soggetti collettivi: gli enti locali, le associazioni, volontariato, i partiti ecc.) . Ciò consentirebbe di mettere maggiormente a fuoco le motivazioni, i problemi, le potenzialità al fine della individuazione e costruzione di nuovi modelli di intervento partecipato sul territorio.

## 5. IL QUESTIONARIO

1) Ritiene che Il nostro sistema politico debba favorire una maggiore partecipazione dei cittadini alla vita pubblica

1 • Si 2• NO 3• NON SO

2) Parlando di “Partecipazione” alla vita politica e sociale quanto ritiene importanti le seguenti modalità?

	Per niente	Poco	Abbastanza	Molto
1 <input type="checkbox"/> Tenersi informato sui problemi del quartiere o della città in cui vive	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 <input type="checkbox"/> Aver voce in capitolo sulle decisioni delle amministrazioni locali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 <input type="checkbox"/> Andare a votare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 <input type="checkbox"/> Impegnarsi nel volontariato/assistenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 <input type="checkbox"/> Fare beneficenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 <input type="checkbox"/> Manifestare per la difesa di un diritto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7 <input type="checkbox"/> Gestione del territorio come “bene comune”	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8 <input type="checkbox"/> Dare una scossa ai Partiti Politici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9 <input type="checkbox"/> Stare insieme ad altre persone	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10 <input type="checkbox"/> Accrescere la qualità della democrazia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11 <input type="checkbox"/> Altro (indicare).....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

3) Nell’ anno in corso ha partecipato almeno una volta alle seguenti attività? (barrare)

1.  Attività in associazioni non di partito
2.  Attività di volontariato da solo (*in modo individuale*)
3.  Iniziative collegate ai problemi del territorio
4.  Manifestazioni politiche/di partito
5.  Manifestazioni pubbliche di cittadini (non di partito o sindacato) di protesta in difesa di un diritto
6.  Manifestazioni di protesta ritenute in contrasto con le leggi vigenti: occupare edifici, bloccare il traffico, ecc.
7.  Manifestazioni e iniziative a favore della pace
8.  Boicottare un prodotto o una determinata marca (*per motivi etici*)
9.  Altro .....

4) Come valuta oggi la sua “partecipazione”

1  IN CRESCITA    2  COSTANTE    3  IN DIMINUZIONE

5) Attualmente è iscritto ad una associazione

1  CULTURALE    2  SPORTIVA    3  DI PROMOZIONE SOCIALE    4  ALTRO    5  NESSUNA

**6) Può indicare i motivi che ostacolano una sua maggiore partecipazione alla vita politica e sociale ? (max 3 risposte)**

1.  Impegni di studio e lavoro
2.  Mancanza di informazione sui problemi del territorio
3.  Sfiducia nella politica e nelle Istituzioni
4.  Impegni di famiglia
5.  Mancanza di proposte innovative da parte delle Istituzioni
6.  Indifferenza e Disinteresse
7.  Difficoltà di socializzare
8.  Mancanza di strutture e luoghi della partecipazione
9.  Nessun ostacolo
10.  Altro (indicare).....

**7) Negli ultimi anni alcune amministrazioni pubbliche (comuni, province, regioni) hanno incoraggiato i cittadini a prendere parte personalmente alle decisioni riguardanti lo sviluppo, le infrastrutture e i servizi dei loro territori. Se una Istituzione locale la invitasse ad una iniziativa del genere sarebbe disponibile a partecipare ?**

- 1  SI                      2  NO                      3  NON SO

**8) Si ritiene informato sul sistema di "Bilancio partecipativo" (apertura alla partecipazione diretta dei cittadini all'assunzione di decisioni sul bilancio) già operante da tempo in alcuni Municipi o Circoscrizioni e nell'anno in corso avviato anche nella Regione Lazio?**

- 1  Per nulla o poco informato      2  Abbastanza informato      3  Molto informato

**9) In una scala da 1 a 5 dove collocherebbe attualmente la sua vicinanza/distanza dai partiti politici? 1(massima vicinanza) - 5 (massima distanza)**

- 1       2       3       4       5

**10) Come valuta il ruolo della Regione Lazio nel territorio in cui vive ?**

1.  Rilevante
2.  Scarso o poco incisivo
3.  Ho scarsa informazione al riguardo
4.  Altro (indicare).....
5.  Non so

**11) Su quali materie di propria competenza la Regione Lazio dovrebbe impiegare maggiori risorse e maggiore impegno politico sollecitando la partecipazione dei cittadini ? (max tre risposte)**

1.  Scuola
2.  Formazione
3.  Bilancio
4.  Sanità
5.  Agricoltura
6.  Ambiente
7.  Energia e fonti alternative
8.  Trasporti
9.  Occupazione
10.  Tempo libero
11.  Altro (indicare).....

12) Può servire una legge per favorire la partecipazione dei cittadini alle decisioni della Regione ?

- 1)  SI    2)  NO    3)  NON SO

---

#### LE FONTI INFORMATIVE

V13 ) Come si informa sulla politica e sulla società? (max 2 risposte)

1.  STAMPA
2.  TELEVISIONE
3.  RADIO
4.  INTERNET
5.  PARENTI AMICI COLLEGHI
6.  ALTRO

V14) Acquista quotidiani (escluso sportivi) ?

- 1  NO    2  SI SALTUARIAMENTE    3  SI TUTTI I GIORNI O QUASI

V15) Quanto le interessano le pagine su problemi e cronache locali

- 1  MOLTO    2  ABBASTANZA    3  POCO    4  NULLA

V16) In media quante ore al giorno guarda la TV

- 1  Più di quattro ore    2  Da due a quattro ore    3  Una o due ore    4  Non guardo la TV
- 

#### IL QUADRO SOCIO DEMOGRAFICO

V17) Dati socio demografici dell'intervistato (barrare/sottolineare)

Classe età (anni)	Genere	Condizione	Posizione nella professione	Titolo studio	Stato
1. <input type="checkbox"/> da 18 a 24	1 <input type="checkbox"/> M	1. <input type="checkbox"/> Studente	<u>1</u> Dirigente/Quadro	1. <input type="checkbox"/> Lic.elem/media 2. <input type="checkbox"/> Diploma Sup 3. <input type="checkbox"/> Laurea	1 <input type="checkbox"/> Single
2. <input type="checkbox"/> 25-29		2. <input type="checkbox"/> Occupato/Stabile	<u>2</u> Operaio/Impiegato		
3. <input type="checkbox"/> 30-39	2 <input type="checkbox"/> F	3. <input type="checkbox"/> Precario	<u>3</u> Imprenditore		2 <input type="checkbox"/> Coniug/ Convivente
4. <input type="checkbox"/> 40-49		4. <input type="checkbox"/> Casalinga	<u>4</u> Lib.Professionista		
5. <input type="checkbox"/> 50-64		5. <input type="checkbox"/> Pensionato	<u>5</u> Lav.in proprio/socio coop		
6. <input type="checkbox"/> oltre 64		6. <input type="checkbox"/> Disoccupato	<u>6</u> Collaboratore		

V18) Provincia di residenza 1  ROMA 2  VITERBO 3  FROSINONE 4  LATINA 5  RIETI

*Spazio riservato ad ARES*



L'ARES (Agenzia Ricerca Economico Sociale), con sede in Roma via Cristoforo Colombo 322, già ARES 2000, è un' associazione di promozione sociale, che svolge precipuamente attività di ricerca socio-economica nel settore del lavoro, della salute, del mercato immobiliare, delle assicurazioni, delle istituzioni, della immigrazione, dell'ambiente.

Su molti temi di opinione l'Ares ha sviluppato un metodo d'indagine che prevede il coinvolgimento attivo di diversi soggetti (associazioni, istituzioni, singoli professionisti).

Nel corso della sua attività, ha realizzato una serie di indagini socio-economiche con intento culturale e solidaristico delle quali si elencano le principali:

- Il caro-casa in Italia / primo bilancio della legge n. 431 (febbraio 2000)*
  - Tutte le cifre del referendum (marzo 2000)*
  - Il colore delle case - Primo Rapporto sulla condizione abitativa degli immigrati in Italia (settembre 2000)*
  - Il colore della democrazia - Immigrazione, produzione e partecipazione politica (marzo 2001)*
  - Polizze senza controllo - Gli intrecci perversi dell'assicurazione Rca (marzo 2001)*
  - Dossier "Sotto i ponti del Nord Est", disagio abitativo degli immigrati che lavorano nel Nord Est d'Italia.(aprile 2002)*
  - Inchiesta-sondaggio sui giovani di Roma "Giovani Lavoro e Partecipazione" (ottobre 2002. Municipio XI)*
  - Inchiesta sui "paradisi fiscali" (2003)*
  - Le mille bolle blu / Dossier sull'industria di acqua minerale in Italia (giugno 2003)*
  - L'industria della vivisezione in Italia (2004)*
  - I nodi della rete - Inchiesta sull'associazionismo e sulle forme di aggregazioni giovanili della Provincia di Roma. ( Provincia di Roma - Carta - Ares - 2005)*
-